

Note autografe di Arrigo Boito relative all'opera *Amleto* (poesia di Arrigo Boito, musica del Maestro Franco Faccio, Milano, R. Teatro alla Scala, Carnevale 1870-71) riportate sui libretti interfogliati BOITO 1257 e BOITO 1258 custoditi presso il Museo storico "R. Barilla" del Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma

Edizione a cura di Alessandra Negro

Ringrazio il Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” di Parma, la prof.ssa Federica Riva e il prof. Emanuele d’Angelo, che ha messo a mia disposizione le proprie riproduzioni digitali dei libretti annotati e mi ha prestato un aiuto imprescindibile.

A.N.

Legenda

Sono trascritte con caratteri neri le annotazioni scritte dall'estensore con inchiostro nero. Sono trascritte in grigio le note vergate con lapis grigio. Sono riportate tra parentesi quadre le avvertenze e le note del trascrittore. Le parole desunte in via ipotetica da annotazioni poco chiare nel testo originale sono seguite dal simbolo [?]. L'obelisco (†) segnala la presenza di scrittura o simboli grafici indecifrabili o resi illeggibili dall'autore mediante cancellature e/o annotazioni sovrapposte. Le sottolineature autografe di parole o brani del libretto rilevate in BOITO 1257 sono rese mediante una sottolineatura in nero, quelle riscontrate in BOITO 1258 sono contrassegnate anche da un asterisco. Le facciate dei fogli manoscritti intercalati nel libretto a stampa sono identificate da numeri romani e dalle abbreviazioni "r." e "v.", che stanno rispettivamente per *recto* e *verso*. I numeri romani si riferiscono alla numerazione della pagina a stampa immediatamente precedente (e.g.: le pagine manoscritte apposte tra p. 8 e p. 9 del libretto sono denominate p. VIII r. e p. VIII v.), con l'eccezione di p. I, anteposta al frontespizio.

La presente edizione si propone di evidenziare sinotticamente le corrispondenze tra il testo del libretto e le postille manoscritte apposte da Boito a margine o sulle pagine bianche. Le annotazioni autografe, pertanto, non sono riportate nel medesimo ordine in cui appaiono nei libretti; si è tentato piuttosto, quando possibile, di collocarle in corrispondenza dei versi della tragedia

2 Legenda

a cui si riferiscono. In appendice sono riprodotti gli schizzi scenici e gli appunti in forma grafica (accompagnati, ove si è ritenuto necessario, da elaborazioni digitali atte a favorirne l'intelligibilità) che corredano le note di messinscena; nella trascrizione, la presenza di tale materiale iconografico è segnalata da rimandi racchiusi tra parentesi quadre. Per rendere più agevole la consultazione, infine, si è ritenuto opportuno riportare in appendice anche le trascrizioni degli schemi relativi al computo di personaggi, comparse, danzatori e coristi e alla loro disposizione nelle scene di massa.

ATTO PRIMO

PARTE PRIMA.

Frailty, thy name is woman!

GRAN SALA REALE NEL CASTELLO DI ELSINORA.

Il Re, la Regina, Amleto, Polonio, Laerte, Dame, Cortigiani, Ciamberlani, Ufficiali, Paggi. *Festa d'incoronazione. Il nuovo Re beve a mensa; ad ogni tazza ch'egli vuota scoppiano gli evviva per tutta la reggia. Ofelia entra più tardi e più tardi ancora entrano Orazio e Marcello.*

TUTTI

Viva il Re! *

RE

Di giulivi clamori
Sorga un tuon per le splendide sale,
E fra i suoni, le danze, i fulgori,
S'alzi un carme che narri di me.
Nè si vuoti una tazza regale
Se pria l'Orbe il suo plauso non diè!
Alla vostra salute, o signori!*

LAERTE e POLONIO

Viva il Re!*

CORTIGIANI e DAME

Viva il Re!*

BOITO 1257

[Postille manoscritte a margine di p. 5 del libretto]

Tutti in piedi anche i personaggi.

Gruppo I°

Cori alle tavole. Coro cessa appena parla il re. [accanto alla prima acclamazione «Viva il Re» e al brindisi *Di giulivi clamori*].

Gruppo 2° [a margine dell'ovazione «Viva il Re» di Cortigiani e Dame]

[P. IV v.]

[V. *infra*, “Appendice”, p. 118 e p. 123, fig. 1]

Viva Re. Gruppo – I:

a Viva Re. Gruppo 2:

BOITO 1258

[Postille manoscritte a margine di p. 5 del libretto¹]

Gruppo 1°. [accanto alla prima acclamazione «Viva il Re»].

In piedi tazza in mano Re Regina Laerte Polonio 2 Ciambellani – I paggi girano a tutte le tavole durante le parole del re. [sul margine interno, accanto al brindisi del Re *Di giulivi clamori*]

Gruppo 2°.

Cori bevono [a margine dell'acclamazione «Viva il Re» di Cortigiani e Dame]

[P. IV v.]

[V. *infra*, “Appendice”, fig. 2]

Amleto entra da destra e resta a destra – immobile in mezzo al moto

Re e Regina scendono al monologo d'Amleto.

¹ D'ora in poi ogni annotazione manoscritta sarà preceduta dal numero di pagina tra parentesi quadre, ma non si preciserà più se si tratti di chiose al libretto o di note di messinscena vergate sui fogli bianchi apposti tra le pagine a stampa. Dal momento che i numeri arabi identificano le pagine del libretto mentre quelli romani le pagine manoscritte, infatti, appare superflua qualsivoglia ulteriore indicazione. [NdT]

UFFIZIALI

Viva il Re!*

AMLETO (*in disparte*)

(Ah si dissolva quest'abbietta forma
Di duolo e di colpe! si dissolva in nulla.
Deh! se il reietto suicida non fosse
Fulminato da Dio!...* per me la vita
È dannazione, e la terra un immondo
Loto maligno – E qui si danza, e un mese
Non è compiuto che morì mio padre!...
Ahi vituperio! e le incestuose membra
Con ansia invereconda abbandonava
La sposa del magnanimo defunto
Nell'atre braccia di quel drudo! Orrore*!
Ti frena o lingua, e non tradir lo sdegno
Che mi s'addensa nel core profondo).

LAERTE

Su beviam negli eletti bicchieri,
Fra il gioir delle danze cocenti.

CORTIGIANI

Altra danza da prodi guerrieri
Danzerem ove il voglia la fè.

UFFIZIALI

Ove il fier Fortebraccio s'attenti
Di levar la sua spada su te.

Ah si dissolva. Amleto a destra.

Il Re e la Regina scendono al monologo di Amleto.²

[P.5]

Il Re e la Regina scendono
[sul margine interno, in corrispondenza di «Deh! se il reietto suicida non fosse fulminato da Dio!»]

[P. IV v.]

Quando risalgono [*scil.* il Re e la Regina] si sorridono allora Amleto li vede: Ahi vituperio!

[P. 5]

quasi indietreggiandosi a destra [Accanto a «Orrore!»]

[P. 6]

ai tenori [riferito a «Su beviam»]

[P. I r.]

Laerte ha traversato la scena
Su beviam ai tenori.

Rimane a destra.

Re. Regina

sono ritornati alla mensa

² Nell'originale la nota scenica relativa al monologo di Amleto *Ah si dissolva!* compare tra quelle attinenti ai due «gruppi» che inneggiano al Re. L'indicazione afferente alla discesa di Re e Regina, invece, segue quella relativa al secondo gruppo. D'ora in poi non si darà più conto di eventuali alterazioni dell'ordine in cui le note sceniche sono presentate nei libretti: ci si limiterà a indicare tra parentesi quadre il numero della pagina ove queste appaiono. [NdT]

RE

Alla vostra salute, o messeri!

LAERTE E POLONIO

Viva il Re!

CORTIGIANI

Viva il Re!

UFFIZIALI

Viva il Re!

(segue una danza)

RE

Caro Amleto, e qual t'ange rancura
Che t'arruga la fronte pensosa?

AMLETO

Nulla, o re, sol contrasta l'oscura
Veste e il lutto fra tanto splendor.

REGINA

Caro Amleto, men triste e crucciosa
Volgi al re la parola del cor.

CORTIGIANI *e* DAME

Su, danziam! per le splendide mura
Tutto esulta di luce e d'amor.

LAERTE

Leva, o prence, lo sguardo giocondo.

[P. VI r.]

~~Cori ai lati, incomincia danza~~
In Viva il Re - ~~dopo~~ Cori ai
lati.

~~Scendono~~ Re Regina Laerte
vanno vicini ad Amleto
~~gruppo a destra angolo/~~ non
tutti danze.

[P. 6]

vicino alla mensa beve pag-
gio versa a tutti – Re Regina
Laerte appena incomincia la
danza si portano a destra da
Amleto avanti. [a fianco di
«Alla vostra salute, o messe-
ri!»]

[P. I r.]

Principio danza.

Re. Regina. Laerte. ~~Polonio~~
Amleto [La parola “Amleto”
è sovrapposta a “Polonio” a
mo’ di correzione]

Non t'attristi de' morti il pensiero.

REGINA

Egli è fato comune che al mondo
Ciò che ha vita è dannato a perir.

AMLETO (*amaramente*)

Ben parlate, signora, davvero.

CORO

Dunque ognuno* s'affretti al gioir,
Poich'è fato comune che al mondo
Ciò che ha vita è dannato a perir.

(*Entra Ofelia e s'avvicina gentilmente ad Amleto*)

OFELIA

Principe Amleto! Tutto mesto e nero
Fra gli splendori del regal connubio
Rassomigli alla larva del Mistero.

AMLETO (*cupamente*)

O al fantasma del Dubbio!

OFELIA (*sempre ad Amleto*)

Dubita pur che brillino
Degl'astri le carole,
Dubita pur che il sole
Fulga, e che sulla rorida
Zolla germogli il fior;
Dubita delle lagrime,

[P. 7]

N. 2 [sotto la didascalia che segnala l'ingresso di Ofelia]

N. [accanto alla battuta di Amleto «O al fantasma del Dubbio!»]

[P. VI r.]

Dunque ognuno – Re Regina Laerte – ritorna[no] alla sinistra – vicino al trono tutti in piedi

[P. VI v.]

Termina Danza – Balleri[ni] rimangono – Ofelia canta dal mezzo † - va ad Amleto – Movimento ma non troppo. – Andirivieni di paggi. N. B. ~~Scena occupata presentazione di tre corifee~~ – Re Regina Laerte in piedi di qui e di là † di paggi. – I cori alle tavole.

Dunque ognuno.

Re, Regina, Laerte, ritornano al trono. Il Re fa salire la Regina.

[P. I v.]

Finita la danza tutti a tavola i Cori. Davante Ofelia Ofelia saluta Re e ~~Regina~~ che ~~saranno~~ sarà [“sarà” è una correzione sovrapposta alla parola “saranno”] ~~già in piedi con Laerte seguiti da quattro dame paggi~~ † anfore. Vanno prima alla tavola sinistra a complimentare poi alla destra qualcuno dei coristi esce dal cerchio.

[P. 7]

dal centro [accanto a «Principe Amleto!»]

Movimento paggi [a margine di «Dubita pur che brillino»]

Dubita del sorriso,
 E dubita degli angeli
 Che sono in paradiso,
 Ma credi nell'amor!

RE (*ad Amleto*)

È pertinace invero un tal corruccio,
 Cugino mio; d'un traviato core
 E' mi discopre le tenaci fibre
 Immansuete. Al cielo offendi, o insano,
 Cogli eterni sospir; la rassegnata
 Pazienza è virtù, smetti il cordoglio.
 Nello immutabil fato ell'è follia
 Coll'umana cervice dar di cozzo.
 Ed or ch'esulta Danimarca intera
 Non venga il duolo a contristarci: ai morti
 Tributiamo un pensier di ricordanza,
 Pur misto al gaudio di procaci pose
 E di bicchieri spumeggianti; il riso
 Stia del labbro signore, e nel profondo
 Petto s'accolga la pietà del pianto. –
Così, messeri; e un pio brindisi or sciolgo
Per darvi il retto esempio.*

CORTIGIANI
E noi ti udiamo.*³

³ «Così, messeri» e «E noi ti udiamo» sono sottolineati sia in BOITO 1257 sia in BOITO 1258 [NdT].

[P. 7]

N. 3 [a margine di «RE (*ad Amleto*)»]

[P. VI v.]

E pertinace - Il Re si riavvicina ad Amleto.

Così Messeri. Abbandona Amleto e ritorna presso la tavola. Paggio offre bicchiere. I cori sono a[i] tavoli e prendono le tazze per: noi t'udiamo. Cori con in man le tazze. Vedi vecchio libretto.

[P. I v.]

Finito Ofelia; il Re va da Amleto, Regina ~~al trono~~ ~~si siede~~ presso al trono Polonio s'alza. Ofelia va dalla Regina: Parlano. Ofelia – Laerte – Regina.

[V. *infra*, “Appendice”, fig. 3]

Cori sempre a tavola fin alle parole Così messeri.

Brindisi

4 paggi attenti colle anfore ai gesti del Re, Regina, Laerte, e dei cori.

Cori con tazze. E noi t'udiamo.

Diagonale.

RE (*con un nappo in mano*)

Requie ai defunti. – E colmisi
D' almo liquor la tazza.
Oriam per essi. – E il calice
Trabocchi sull' altar.
Tal che fra i suoni e i cantici
Dell' ora ardente e pazza,
Scenda rugiada e balsamo
Sui morti il pio libar.
Libiam! la lagrima
Sul ciglio spunti.
Oriam. – E tremulo
Vacilli il piè.
Requie ai defunti!

CORTIGIANI

E gloria al re!!

REGINA

Requie ai defunti. – E intreccinsi
Poëtiche carole.
Oriam per essi. – E un cantico
Alziam di voluttà.
Lungi dai morti il lugubre
Lamento e le vïole.
La danza ai mesti spiriti
Più dolce assai parrà.
Libiam! La lagrima
Sul ciglio spunti.
Oriam! ed agile
Trasvoli il piè.
Requie ai defunti!

[P. VIII r.]
Punte sulla diagonale
Re, Regi[na] – La[erte]
Ofe.[lia] Amleto
[V. *infra*, “Appendice”, fig.
5]

[P. VIII r.]
e gloria al Re. (alzano i bic-
chieri)
[V. *infra*, “Appendice”, fig. 4]

Dopo il brindisi della Re-
gina cori a tavola.
Co[l]loquio nel gruppo a
destra
Re Regina Laerte Polonio⁴
Ofelia mesta. Amleto tra-
gico.

⁴ Il nome di Polonio è sottolineato tre volte. [NdT]

CORTIGIANI
E gloria al Re!*

AMLETO

(Dell'ebro la bestemmia
Punisci, o Dio possente,
Fa che non giunga all'anima
Del padre mio dormente.
La requie eterna i perfidi
Pregan pel genitor,
Ma la lor prece è folgore
Che ricadrà su lor.)

OFELIA

(La pace eterna e il placido
Riposo dei beati
Invoco io pur sull'anime
Dei giusti trapassati.
Ma le mie labbra al calice
Non posso avvicinar.)

LAERTE

Su bevi, Ofelia, e allegrati*⁵... (*porgendole una tazza*)

OFELIA

Lasciatemi pregar.

CORTIGIANI e DAME*

Libiam! la lagrima
Sul ciglio spunti.
Oriam! ed agile
Trasvoli il piè.

⁵ «Su bevi, Ofelia» è sottolineato sia in BORTO 1257 sia in BORTO 1258 [NdT].

~~e gloria~~ – (Idem).
~~alle tavole~~
~~dell'ebbro la bestemmia~~

Colloquio fra il gruppo a de-
 stra sinistra. [la parola «sini-
 stra» è scritta sulla parola
 «destra» così da rendere
 quest'ultima quasi illeggibile]

Tranne *Ofelia* mesta –
 I cori un po ritirati

[P. 8]
 a tavola [accanto a «E gloria
 al Re!»]

[P. VIII v.]
 Laerte con gesto – pronto
 paggio
 Cori davanti
Movimento⁶ di paggi. a [sic]

[P. VIII v.]
 Su bevi *Ofelia* – Laerte va a
 prendere a paggio [?] Paggio
 pronto
 I cori si riavvicinano

[P. 9]
davanti [a fianco di «Li-
 biam!»]

⁶ «Movimento» è sottolineato due volte [NdT].

RE
Requie ai defunti!

TUTTI
E gloria al re!!
(entrano Marcello ed Orazio, e s'accostano ad Amleto misteriosamente, formando un gruppo a parte).

MARCELLO
(Prence.

ORAZIO
Signor.

AMLETO
Mio buon Marcello... Orazio...)

LAERTE *(al Re)*
Bello il brindisi affè. – Per le purganti
Anime tristi avrà valso mill'anni
Di bëata indulgenza.*

POLONIO
Ed all'arsiccio
Gorgozzule bramoso una felice
Innaffiata.

AMLETO *(ad Orazio e Marcello)*
(È ver; seguîr le nozze
Ben presto ai funerali – Oh padre mio!...
Parmi vederlo.*

[P. 9]

3 gruppi [accanto a «E gloria al Re»]

N. 4 [tra la didascalia scenica e il nome di Marcello]

[P. VIII v.]

gloria al Re. ritornano alle tavole.- ~~Movimento prima da un tavolo all'altro. cozzano coi bicchieri~~ - †. Movimenti di Paggi – che portano anfore da una parte all'altra.

Marc[e]l[l]o Orazio da dentro vanno ad Amleto.

~~Non a destra tutti a sinistra~~

~~Altro gruppo colle ballerine~~

Laerte ai bassi. Bello il brindisi

Basi etc etc [?]

[P. VIII v.]

Laerte ai bassi ma tutti lo sentono.

Laerte ora sempre nelle vicinanze del desco un po' brillo.

[P. 9]

ai bassi 6 bassi s'avanzano un passo. [accanto a «Bello il brindisi affè»]

(fra sé) [accanto al nome di Polonio]

tutto ciò è sussurrato con crescente emozione di spavento [in riferimento al colloquio tra Amleto, Orazio e Marcello]

MARCELLO

E dove?*...

AMLETO

Coll'ardente

Pupilla del pensiero.*

ORAZIO

O mio buon prence

Nella passata notte io sì che 'l vidi.*

AMLETO

Chi?...

ORAZIO

Vostro padre?...

MARCELLO

Il vidi anch'io!!...)

LAERTE (*colla tazza alzata*)

Versate!*⁷

Sovra il desco inebriato

Piovan baci e gemme e fiori,

Piovan nemi di fulgori,

Armonie di voluttà!

CORO

E la reggia un incantato

Paradiso ci parrà!...

⁷ L'imperativo «Versate!» è sottolineato due volte sia nel libretto sia nelle indicazioni sceniche appuntate a p. X r. di BORRO 1258. [NdT]

[P. X r.]
Versate pronto il Paggio – un
po' brillo –

E la reggia dal desco _
Sempre movimento
da una tavola all'altra cozza-
no coi bicchieri si fanno in
crocchi. 6 bassi dall'alto del-
la sinistra vanno colle dame
basso delle tavole a cozzar
co' bicchieri. destra alla parte
nell'ora dei morti.

[P. X r.]
Versate⁸ pronto paggio ac-
cenna al desco vicino.

E la reggia dal desco.

⁸ V. *supra*, p.20, n. 7.

ORAZIO (ad Amleto misteriosamente)*
(Nell'ora dei morti – vegliava Marcello*
Solingo in vedetta – lunghesso il castello)

MARCELLO

Vegghiamo in vedetta – quand'ecco ver me
S'avanza tremendo – lo spettro del re.
» Tre volte l'immota – pupilla da morto
» Brillar di corusche – scintille v'ho scorto.
Tre volte le cupe – mascelle sbarrò,
E presso al mio corpo – tre volte passò.)

POLONIO (*dal desco*)

Son discesi in questa reggia*
Una turba di giullari.

LAERTE (*scherzosamente*)

Con prestigi e giochi rari
E diaboliche virtù

AMLETO

(Né motto a lui feste?)

MARCELLO

Richiesil tremante,
Pur muto ed immobil – mi stette davante.

ORAZIO

Sol credo una volta – volesse parlar.

MARCELLO

Ma sparve repente – d'un gallo al cantar.)

[P.10]
 nero [accanto a «nell'ora dei morti»]
 scherzoso [a fianco di «son discesi in questa reggia»]
 Dialogo seduti a tavola [in riferimento al dialogo tra Polonio e Laerte circa i giullari]

[P. X r.]
Nell'ora dei morti
 Movimento da una tavola all'altra. Cozzano co' bicchieri
 6 bassi [V. *infra*, "Appendice", fig. 6]
 i bassi parlano colle dame e brindisi poi ritornano.

Idem opposto 5 tenori. [V. *infra*, "Appendice", fig. 7]
 Alle parole son discesi.⁹
 poi ritornano.

Alle parole son discesi in questa reggia
 6 tenori dallo alto delle tavole Destra vanno al basso delle tavole sinistra alle parole nullo pareggia a codesti cerretani e se ne ritorna[no] subito

⁹ «Son discesi» è sottolineato due volte. [NdT]

OFELIA (*dal desco*)

Si davvero?...

LAERTE

Nulla pareggia
A codesti cerretani

POLONIO

Son di climi assai lontani.

LAERTE

Figli son di Belzebù.

AMLETO

(E avea la sembianza?...

MARCELLO

Sdegnosa ed altera.

ORAZIO

E ritta sull'elmo – tenea la visiera.)

CORTIGIANI

Su! La danza si scateni
Furibonda, ardente e pazza.

UFFIZIALI

Dall'ebbrezza della tazza
All'ebbrezza dell'amor.

ORAZIO (*ad Amleto*)

(Signor, questa notte – di scolta sarò.

[P. X v.]
E avea la sembianza
Cori tutti a posto

[P. 11]
Nel centro rivolti al Re. Mol-
ta animazione. Laerte va ai
cori e parla. [accanto a «Su!
La danza si scateni»]

[P. X v.]
~~Preparativi [?] di danza~~ – su
la danza si scateni
Cori in su – ma nel centro
~~mentre le ba[llerine]~~
Molto animata la tavola Rea-
le. Lavoro di paggi.

Molto animata la tavola reale
Lavoro di paggi.

AMLETO

Ebben questa notte – pur io ci verrò.)

CORTIGIANI

» Ve' l'ansar de' bianchi seni!

» Ve' degli occhi la baldanza!

UFFIZIALI

» Danza, danza, danza, danza!

» Tutto è riso, luce e fior!

AMLETO

(Ben io gli parlerò, se pur l'averno
Tutto s'armasse contro me; sepolto
Resti in voi l'accaduto. In questa notte
Vo' veder l'ombra di mio padre.)

RE (*gridando dal desco*)

Ai morti

La requie eterna, e ai vivi la follia!*¹⁰

LAERTE

Ben dice il re. Danziamo!

AMLETO

(Io d'un mal gioco

Sospetto assai*.)

MARCELLO

Che pensi Amleto?

¹⁰ Passo sottolineato sia in BORTO 1257 sia in BORTO 1258 [NdT].

[P. 11]

Scende dal desco urla ciò ferocemente. [a fianco della didascalia «RE (gridando dal desco)»]

Re Regina Laerte Polonio si perdono nella folla. [Accanto all'esortazione di Laerte «Danziamo!»]

[P. X v.]

dopo la follia scende dal trono.

[P. XII r.]

part[ono] da destra
 Cori più in sù molti davanti
 Cori si dividono Davanti al trono per agevolare lo sgombero del trono e sgabelli.
 a tavola dal fondo coperto [?]
 dai l [*sic*] ballabili –
 due paggi prendono il mantello della regi[na] e due quello del Re

[P. X v.]

Re dopo¹¹ Ai morti la – ferocemente scende dal desco.
 Crocchio a sinistra loquace

[P. 12]

Amleto ha visto il Re che dice ai morti. Pensa [accanto a «io d'un mal gioco»]

¹¹ La parola «dopo» è enfattizzata mediante una triplice sottolineatura [NdT].

AMLETO

Andiamo.

(parte con Orazio e Marcello)

TUTTI

Su! La danza si scateni
Furibonda, ardente e pazza,
E si getti al suol la tazza,
E trasvoli ardente il piè.

CORTIGIANI

Ve' l'ansar de' bianchi seni!

UFFIZIALI

Ve' degli occhi la baldanza!

TUTTI

Danza, danza, danza, danza!

CORTIGIANI

Al re gloria!

(La danza è interrotta dalla partenza del Re)

TUTTI

Gloria al re!

*(Il Re abbandona la festa accompagnato dalla Regina e dai
ciamberlani. – Grida di evviva. La folla si disperde).*

Vedi musica [?] Gloria al re il re sorte dal mezzo. Comprimari seguono dal mezzo.

Ballerine e coro si disperdono chi a destra chi a sinistra più mania, più gente.

[P. 12]
pronti. Gruppo da formarsi dentro le quinte. [dopo la didascalia che chiude la prima parte del primo atto]
[V. *infra*, “Appendice”, fig. 8]

Re, Regina per mano
2 paggi 2 paggi
Polonio
Ciamb.[erlani]
Ciamb.[erlani]
Of.[elia] Laerte
4 paggi in fila.

[P. XII r.]
~~Amleto~~
Crocchio a destra agitato.
A.[mleto] M.[arcello]
O.[razio] da destra
Cori molto in su.
davanti il trono.
Sgombrare sgabelli trono –
tavole.
Re, Regina, Polonio Ofelia
Laerte sono offuscati –
[V. *infra*, “Appendice”, p. 119.]

PARTE SECONDA.

O, horrible! O, horrible! most horrible!

UNA PIATTAFORMA.

È oscura notte: a destra il Castello d'Elsinora. Gli alberi e i culmini del Castello biancheggiano di neve.

Amleto, Orazio, Marcello, *avvolti in lunghi mantelli s'avanzano lentamente, poscia lo Spettro.*

AMLETO

Soffia la brezza acuta.*

ORAZIO

.Il freddo punge.*

AMLETO

Quante ore son?*

MARCELLO

Cred'io che poco manchi

A mezzanotte*

ORAZIO

È già scoccata.*

MARCELLO

Allora

Non posi mente.* – Il tempo s'avvicina

Che suol lo spettro errar fra questi spaldi.

(s'odono musiche dal Castello, i tre rimangono muti per qualche istante. Apparisce lo spettro).

Ecco egli vien*...

BOITO 1257

[P. XII.v.]
dall'ingresso a destra
Am.[leto] M.[arcello]
Or.[azio]
[V. *infra*, "Appendice", fig. 9]

Banda lontano a destra.
Spettro sinistra in fondo

BOITO 1258

[P. XII.v.]
Scuro palco e anche platea
[V. *infra*, "Appendice", fig. 10]
Amleto, Orazio, Marcello,
dalla piattaforma a destra
imbacuccati fino al mento
co' mantelli.

[P. 13]
Tutto ciò [*scil.* il dialogo tra
Amleto, Orazio e Marcello
sino ad «Allora non posi
mente»] camminando
Amleto e anche un po' Mar-
cello come gente che ha mol-
to freddo e attenda agitata.

[p. XII v.]
Ecco egli vien. Spettro da si-
nistra s'avvicina al trabochet-
to e si ferma. più immobile
che sia possibile occhio fisso
ad Amleto. sempre.

AMLETO

Gran Dio... misericordia!...*

Vegliate su di me, santi del cielo!!
E te, spettro vagante, angelo o furia,
Spirto di pace o di martìri, invoco!
Sotto care sembianze a me ne vieni,
Te nomo padre, a me rispondi, e il velo
Di mia mente dirada. A me rispondi!*
Oh! qual misterio la tua salma avviva,
Che dall'avello ne risorgi, e getti
Il lenzuol della morte, e vagolando
Cadavere vivente e d'armi cinto
Vieni nell'alta notte a spaventare
Col morto aspetto i vivi? A me rispondi!* –

(lo Spettro accenna col braccio ad Orazio e Marcello)

ORAZIO

Ei d'andar ne fa cenno. Al solo Amleto
Parlar vorrà.

AMLETO

V'allontanate.

MARCELLO

O prence,

Nè temi?...

AMLETO

Io nulla; ite, ven prego.

MARCELLO *(a Orazio)*

(Orazio,

*Poco discosti gli starem; col morto
Mal fora abbandonarlo. Andiam qui presso.)*

[P. 13]

Orazio e Marcello divisi prima, si avvincolano si raggruppano come pietrificati. [accanto a «Gran Dio... misericordia»] Amleto si avvicina a loro.

Amleto più vicino allo spettro. [Accanto al primo «A me rispondi!»]

Spettro con braccio teso come di marmo. [Sotto la didascalia circa il cenno dello Spettro a Orazio e Marcello]

(s'internano tra gli alberi)
(lungo silenzio)

SPETTRO

Tu dêi saper ch'io sono l'anima lesa
Del morto padre tuo, su cui lo sdegno
Dell'Eterna Giustizia incombe e pesa.
»Me stesso fei per mio fallire indegno
»Ed or le colpe della vita lieta
»Purgo col foco del dolente regno.
Oh! se non fosse il ciel che lo mi vieta,
Io ti direi del mio patir, e ghiaccio
Per lo terror ti si faria la creta.
Pur alte cose udir t'è forza; impaccio
Non ti sia lo spavento. O figlio! o figlio!!
Vendetta io vo' del maledetto braccio
Che mi diè morte...

AMLETO *(con impeto immenso)*

Horror! deh narra, e quale?..

Qual fu colui?... ch'io lo conosca, e ratto
Come un desio d'amor voli e l'uccida*!!!

(s'odono ancora le musiche di danza)

SPETTRO

Or se la tua parola è in cuor nudrita,
Ascolta o figlio: in Danimarca suona
D'un serpe reo che mi furò la vita,
E ognun di ciò come del ver ragiona,
Ma il ver tu sappi; il serpe che m'ha spento
Or porta in capo la regal corona.

AMLETO

Ahi! veggente cor mio*!!

[P. XIV r.]
M.[arcello] O.[razio] a de-
stra.

[P. XIV r.]
s'internano nella piattaforma
a destra

SPETTRO

Ma intorno io sento

Come un olir di soffio mattutino;
Breve adunque sarò. – Era il momento
Dopo il meriggio, e sceso nel giardino
Dormia sonno di pace, allor che il tristo
Fratello mio s'appiatta a me vicino.
E con orrenda man, goccia, non visto,
Nel mio orecchio un venen sì rio che d'angue
Soperchia ogni puntura, e d'improvviso
Congela il cor nell'attoscato sangue.
»E tal morimmi, d'atra scabbia impura
»Lasciando maculato il corpo esangue.
»L'anima mia dei vizi la lordura
»Lava soffrendo, e nella cupa notte
»Così vestita errando si rancura.
Orribil cosa! e tu se pur corrotte
Non hai le fonti d'ogni senso umano
Faimi vendetta! – Or riedo alle mie grotte,
Fra l'ignei guai, poiché là nel lontano
Scerno del ciel la nube piccioletta
Biancheggiar di splendor antelucano,
E languidir la stanca luccioletta.
Io m'accomando, ti sorregga Iddio;
Ricorditi di me, della vendetta.
Già più non dico, è giunta l'ora; addio*¹²; (si sprofonda)

AMLETO

Angioli e Santi*! inferno e ciel! reggete
Queste mie membra e questa mente, e il core
Non diventi pusillo. Ah! mio buon padre,
Vendicato sarai, lo giuro*. (entrano affannosi Ora. e Mar.)

¹² Il commiato dello Spettro è sottolineato tanto in BOTO 1257 quanto in BOTO 1258 [NdT]

[P. XIV v.]

Or riedo alle mie grotte; passi
indietro verso i[l] trabocchet-
to.

[P. XIV v.]

Addio – attenti trabochetto.
[sic] †- O.[razio] M[arcello]
da destra

Addio. Attenti trabocheto
[sic]

Angioli e Santi: Atterriti e
corrono.

Ah mio buon padre correndo
verso il trabocchetto come per
cercare il luogo dove scom-
parve

ORAZIO
Amleto...

Signor?
MARCELLO

ORAZIO
(Lo guardi Iddio!)

AMLETO
Miei cari, un lieve
Favor non mi negate; il gran prodigio
Che in questa notte apparve alcun nol sappia.

ORAZIO
Nulla direm.

AMLETO
Giurate.

ORAZIO
Sulla fede.

MARCELLO
Sulla fede giuriamo.

ORAZIO
E sulla spada. (sguainano le spade)*

SPETTRO (di sotterra)
Giurate!...¹³

¹³ In BORTO 1257, il perentorio «Giurate» dello Spettro è enfatizzato da una duplice sottolineatura [NdT].

Orazio e Marcello il quale e
ancora la dove era l'ombra

[P. XVI r.]

E sulla spada sguainano e ~~in-~~
~~erociano~~ le spade davanti il
trabochetto ma è incaricato
di coprire. gruppo che copre.
giurate s'apre il trabochetto
tutti si curvano atterriti[?]

[P. XVI r.]

Orazio copre apertura tra-
bocchetto col mantello.

Dopo il primo giurate sotter-
ra incrocicchiano le spade e
si chinano coll'orecchio ver-
so terra basso come per udi-
re.

Ogni giurate dello spettro è
più fioco e più profondo.

AMLETO

Sì, scenda su te la requie,
Spirto affannato.

SPETTRO (*con voce sempre più cupa*)
Per la fe' giurate!

AMLETO, ORAZIO e MARCELLO

Giurammo, sì. (*incrociando le spade*)

SPETTRO

Giurate!

AMLETO

O miei compagni,

Preghiam per lui.

AMLETO, ORAZIO e MARCELLO (*inginocchiandosi*)
De profundis clamavi...

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

PARTE PRIMA.

To be, or not to be!

UNA SALA NEL CASTELLO.

Il Re, la Regina, Polonio, poscia Amleto.

POLONIO

Egli ha mania di gironzar soventi
Lungh'ore in questa sala.

RE

Or ben, qual prova
Ne date voi che fia suggel del vero?

POLONIO

Quand'ei qui giunga, a lui verrà mia figlia,
Ed appiattati dietro a quell'arazzo*
Avvertirem le lor parole. Il giuro;
Amleto è pazzo per amor d'Ofelia.
Io non vi mento, o re, mi condannate
Se falso è il mio parlar.

REGINA

Ecco ei s'appressa
Pensoso in aria di dolor.

POLONIO

Partiamo,

Sir.*

(partono cautamente. S'avanza Amleto assorto in profondissima meditazione)

BOITO 1257

[P. XVI v.]
Regina seduta
Polonio e Re in piedi –
porta a sinistra

BOITO 1258

[P. XX v.]
Regina seduta.
Polonio e Re in piedi
[V. *infra*, “Appendice”, fig.
14]
Egli ha mania Vicino al Re e
Regina

[P. XVI v.]
arazzo a sinistra.

Regina seduta. }
Re in piedi } Crocchio
Polonio. }
partono a sinistra

arazzo a sinistra

AMLETO

Essere o non essere! codesta
La tesi ell'è. – Morir? – Dormire – e poi?...
Finir le angoscie di quest'egra e lercia
Di carne eredità con un letargo!...
Morir? – dormire – e poi?... – Dormir – sognare!!!
Qui si dismaga l'intelletto; e quali
Sogni fuggiti dalla grama vita
Verranno a popolare quella ferale
Eternità di sonno?... E qui s'impiglia
L'umana gente e n'esce il nero dubbio.

Ah se bastasse il rapido
Vibrar d'uno stiletto
Per annientar quest'anima
Che ci tumultua in petto,
Chi mai vorria l'ingiurie
Dell'oppressor soffrire,
I disinganni e l'ire,
E la tradita fè?

Ma dalla tomba s'alzano
Fantasmi di terrore
Ed un mistero orribile
Ci fa pusillo il core,
Ci lega alle miserie
Di questa età mortale
Pria che gettarci al male
Che noto ancor non è.

(Entra Ofelia con un cofanetto fra mani)

Chi vien? la giovanetta Ofelia

OFELIA

Prence.

AMLETO *(fingendo la demenza)*

Odi o gentil – quando la sera
Stende la bruna – ala pel ciel,

Am[leto] da destra [?] con li-
bro
[V. *infra*, “Appendice”, fig.
13]

Amleto da destra.
O stile?
O libro?

[P. XVIII r.]
Ofelia da destra
Cofanet[to] -

[P. XVIII r.]
Ofelia da ~~destra~~. sinistra.

Quand'ergi a Dio – la tua preghiera
Prostrata a piè – del santo ostel,
Prega pei mesti – cui passion fiera
Ha morto il cuore – morta la fè;
Del santo ostel – prostrata al piè,
Prega per me.

OFELIA

Signor, da gran tempo – tenevo nel cor
Di rendervi questa – memoria d'amor.
È d'oro e d'argento – è degna d'un re,
Ma pur pe' miei sguardi – l'incanto perdè!

AMLETO

Prega per me.

OFELIA

Prendetela o prence.

AMLETO

Che mormori mai?
Vezzosa fanciulla – dai fulgidi rai?

OFELIA

Se morto v'è il cuore – se morta la fè,
Per me questo pegno – l'incanto perdè.

AMLETO

Prega per me.
Ma pur s'egli è vero – che un giorno t'amai,
Vezzosa fanciulla – dai fulgidi rai,
Vo' darti un consiglio – ascoltalo o bella;
Recidi del capo – le morbide anella;
Fatti monachella.*

L'incanto perdè depone cofano

dopo il primo canto
Ofelia depone il cofano sul
tavolo.

OFELIA

(Lo salva, o Signore – pietoso, possente,
Disperdi le nubi – dell'egra sua mente,
Ascolta d'un'alma – la pura favella,
Ascolta la prece – di mesta donzella.)

AMLETO

Sì, fatti monachella. – E se marito*
Pigliar t'è forza*, allor ti sposa a un pazzo;
Di ciò t'assenno, perché i saggi han mente
Da discernen quai mostri usin le spose
Far de' lor sposi – ti fa monachella.
Ed or ten va... ten va... non più parola
Su ciò che il senno mi turbava... Il giuro!
Connubi più non si faran! coloro
Che ammogliati son già viver potranno
Viver potranno tutti... fuor d'un solo...*

OFELIA

Lo salva, o Signore – pietoso, possente,
Disperdi le nubi – dell'egra sua mente).

AMLETO

Vo' darti un consiglio – mia povera bella:
Recidi del capo – le morbide anella.
Fatti monachella – fatti monacella.

(Ofelia s'allontana pensierosa e dolente)

POLONIO *(rientrando)*

Prence, v'annuncio de' cantor l'arrivo.

AMLETO

Oibò!

POLONIO

Da senno, a noi verran fra breve.

[P. XVIII v.]

Ofelia parte a ~~sinistra~~-destra

Polonio da ~~des~~-sinistra.

[P. XVIII v.]

si tradisce.

Ofelia parte da destra.

Polonio arriva da sinistra
come chi annuncia avveni-
menti.

AMLETO (*con piglio da pazzo*)
A caval d'un asinello
Galoppava un menestrello.

POLONIO
Ponete orecchio al mio parlar.

AMLETO
Vecchiardo,
Un gran tesor possiedi.

POLONIO
E quale o prence?

AMLETO
Una figliola – fresca e gentil
Come viola – di primo april

POLONIO
Vi parlai dei cantor.

AMLETO
Sta ben, gli accogli
Cortesemente, e di' lor ch'io comando
Per questa sera una grande tragedia,
Per esempio: *l'orribile assassinio*
Di Re Gonzaga.

POLONIO
Prence sì. (*esce*)

AMLETO
»Sovente
»Udii narrar di pravi e manigoldi
»Cui la lor grama coscienza, nude
»Discopria le lor colpe in faccia al mondo.

[P. XX r.]
esce a sinistra

[P. XX r.]
Polonio esce da sinistra.

»Ed ei medesmi si tradian, commossi
»In veder dalle scene i lor delitti. –
Il dramma dei cantor è l'atra istoria
Dell'uccision del padre mio: presente
Il re sarà. – Vo' scrutinar quell'occhio
Nelle remote impressïon del core...
S'ei raccapriccia... io mi sobbarco al colpo!
(esce precipitosamente)

esce da destra
levare [?] tavo[lo] e poltrone

Amleto da destra

PARTE SECONDA.

Lights, lights, lights!

LA SALA DEGLI SPETTACOLI

suntuosissimamente adorna, e da splendidi candelabri illuminata. Nel fondo un breve rialto coperto di velluti ricchissimi e d'oro a foggia di palco scenico; nessun altro ornamento vi sta sopra fuor d'uno sgabello. Qua e là nella Sala saranno collocati degli scanni per gli spettatori. Ingresso pomposo della Corte.

Entrano il Re, la Regina, Polonio, Laerte, Ofelia, Amleto, Orazio e Marcello. – Squillo di trombe. – Marcia.

AMLETO (*a Polonio*)

E son presti i cantor?

POLONIO

Attendon solo

Il piacer vostro, o prence.

REGINA

Amleto, siedì

Da costo alla tua madre.

AMLETO

Una più forte

Calamita costà m'attira. (*accennando là dove siede Ofelia*)

POLONIO (*piano al Re*)

Udiste?

AMLETO (*a Ofelia*)

»Sulle ginocchia di madonna il capo

»M'è concesso posar?

BOITO 1257

[V. *infra*, “Appendice”, p. 120 e p. 131, fig. 15]

[P. 21]

24 soldati senza corazza colla picca – [annotazione manoscritta al di sopra dell'intestazione]

BOITO 1258

N.B. BOITO 1258 non contiene alcuna nota di messinscena relativa alla seconda parte del secondo atto.

OFELIA

»Prence, vi frulla

»L'allegria questa sera?

AMLETO

» Eh! mi celiate!

OFELIA

»Daddovero, signor.

AMLETO (*adagiandosi a' piedi d'Ofelia*)

»Vostro giullare

»Per tal guisa sarò; su questa terra

»Si dee viver gioiosi, e la Regina

»Ne dà l'esempio, benché morto ei sia

»Da poch'ore mio padre. Oh! Strano lutto!!

»Mi risovvien di quel matto epitaffio:

»Il funerale – del carnevale

»Fra nappi e fior – s'affoga e muor...

OFELIA

Tacete... s'incomincia.

(alcuni suonatori schierati davanti il rialzo con viole, lirioni, chitarre, arpe incominciano un preludio)

AMLETO

Uf! questo stile

Sa odor di muffa un miglio; a lungo andare

Ci annoierà.

OFELIA

Prence, corrivo siete

Al giudicar.

AMLETO

Seguo l'usanza.

[P. XXII r.]
attenti all'orchestrina.

~~salgono~~ dalla quinta i cerretani sul palco [«dalla quinta» è scritto presso a «salgono» a mo' di correzione]

OFELIA

Or via

Date orecchio alla musica.

AMLETO

Ciarlando

E celiando più l'arte s'apprezza.

(I due cantori che fanno la parte di Re Gonzaga e di Regina Giovanna risalgono sul rialto della rappresentazione. – Un momento di silenzio)

RE (attore)

Vieni, compagna, un tiepido

Orezzo vespertin

Fa carolar le mammole

Nel placido giardin.

Vieni, delizia cara

Di questa vita amara,

Sorreggi ancora gli ultimi

Passi del mio cammin.

REGINA (attrice)

Perché di malinconiche

Fole t'annebbi il cor,

Perché ti crei fantasimi

Di cruccio e di terror?

Ridon i fiori e canta

L'augello in su la pianta,

Volan scherzando i zeffiri,

E tu sospiri ognor?

AMLETO

(mentre si canta, furtivamente e rapidissimamente a Orazio)

(Fruga con occhio scrutator se al punto

Giunti i cantori che tu sa' l'arcano

[P. XXII v.]
Fruga con occhio scrutator.
alzato a vista [?]

Sulla fronte del Re si disasconda...
Caütamente anch'io gli sguardi fissi
Terrò ne' sguardi suoi.

ORAZIO

Prence, l'aiuto

Vi dà l'amico.

AMLETO

Or ben, facciam le viste
D'essere oziosi; a te m'arraccomando.)
*(ritorna presso Ofelia, e scherzando col suo ventaglio fissa at-
tentamente il Re)*

RE (attore)

*Già cala al fondo il tramite
Della mia tarda età.
Questa mia creta povera
Forse doman morrà.
E tu vivrai; nel core
Ti batterà l'amore,
E inghirlandato il talamo
Di nuovi fior sarà.*

REGINA (attrice)

*»Non sarà mai ch'io maculi
»L'intemerata fè,
»Ch'io ti donai nei teneri
»Dì, che m'univa a te;
»Coi cui voglie oscene
»Traggon a nuovo imene
»Spense con man sacrilega
»Lo sposo che perdè.*

RE (attore)

»Bada che presto obbliansi

»Le lagrime e i sospir,
»Bada che presto sperdesi
»De' morti il sovvenir.»
Addio... già cala il sole,
Su quel guancial di viole
Chiuder vorrei la languida
Pupilla, e m'assopir...

(s'adagia e s'addormenta. La Regina del dramma esce dal palco scenico)

AMLETO

Vi garba, o madre, il dramma?

REGINA

È di soperchio

Loquace la Regina.

RE

L'argomento

Cosa non chiude che ferir ne possa?

AMLETO

Nessuna al mondo.

RE

Il titolo?

AMLETO

La Trappola.

E il sorcio? o diamine! *(con piglio da pazzo)*

Il sorcio ov'è?

Non la si scappola,

Il sorcio è il re.

Il sorcio è il re. Viva la Trappola!

È un fatto occorso in Vienna, una facezia

Di veleni, di stupri e di rapine.

E che perciò? Gonzaga è quel che dorme,

[P. XXIV v.]

Cantore s'adormenta [*sic*]

Cantatrice esce dalle quinte –

Giovanna è la Regina, e un Ser Luciano,
Ch'è il fratello del Re, verrà fra breve.

OFELIA

Prence valete quanto il Coro.

AMLETO (*con un segno a Orazio e Marcello*)

Attenti...

*(entra Luciano lentamente e facendo una lunga scena mimica
prima d'avvicinarsi al Re Gonzaga)*

*(Durante il soliloquio di Luciano, tutti gli spettatori del dramma
parlano sommessamente a seconda delle passioni da cui sono
agitati)*

RE

(Regina, nel core – mi lacera il morso

D'un negro pensiero – d'un bieco rimorso.

Regina, m'aita – mi sento tremar.

Quel vecchio che dorme – non posso guardar.

Quel vecchio... nol' vedi? orrenda figura!!

È un morto che spezza – la sua sepoltura...

Regina! ho paura.

REGINA

Paura, pusillo – di fatua fiamma?

Di vana chimera – che i sensi t'infiamma?

Paura d'un dramma?

RE

Non ridere, o donna – quel cheto giardino,

Quel veglio corcato – quel torvo assassino

Che a passi di jena – si vede venir

M'agghiaccian le vene, - son presso a morir...

REGINA

Coraggio! di faci – risplendon le mura,

Luciano † quinte
con ampolle in mano
scena mimica

Discaccia la fola – che il cor ti tortura.

RE

Regina! ho paura
Un foco d’inferno – le fauci m’infiamma,
Non posso gridare... m’investe una fiamma.

REGINA

Paura d’un dramma!

RE

Non ridere, o donna – pon mente... dal seno
Quel torvo omicida – ritragge un veleno.
Or ecco... s’appressa – s’appressa... gran Dio!
Quel torvo omicida – Regina, son io...)

AMLETO

(Osserva, Orazio,
Su quella fronte
Non vedi un funebre
Strano pallor?
Son quelle, Orazio,
Le tetre impronte
Dell’uccisor...)

ORAZIO

Vedo, signor.

AMLETO

Osserva, Orazio,
Livido e tetro
Accenti mormora
D’ira e terror;
Dunque un miracolo
Era lo spettro
Del genitor..

ORAZIO

Vedo, signor.)

AMLETO

(Domani esanime
Cadrammi al piè.)
La non si scappola, (*con violenta allegria*)
Il sorcio è il re...
Viva la Trappola.

OFELIA

Prence, silenzio,
La vostra celia
La queta musica
Conturba ognor.

AMLETO

Deh perdonatemi,
Soäve Ofelia,
Serenò ed ilare
Mi sento il cor.

VECCHI *spettatori*, e POLONIO

Oh ammirabile tragedia,
Piena d'estro e di splendor!

GIOVANI *spettatori*

Questa musica ci tedia,
Ci addormentano i cantor.

VECCHI

Quale incanto! Bravi, bravi
Viva l'arte de' nostri avi!

GIOVANI (*deridendo*)

Noi più baldi e men devoti

Vogliam l'arte dei nepoti

VECCHI (*battendo le mani*)

Viva l'arte de' nostri avi.

Bravi, bravi!!

LUCIANO (*attore*)

L'ultimo sonno, o re Gonzaga, è questo

Che dormi in terra; dormirai fra poco

Sonno più duro, e la virtù d'un filtro

Vïatico sarà per l'altro mondo.

O re Gonzaga, buona notte.

(versa il veleno nell'orecchio di Gonzaga)

RE (*spaventato*)

Orrore!!!

OFELIA

S'alza il re...

RE

Faci, faci!...

AMLETO (*gridando e trattenendo il re*)

Eh! nulla, zio.

È morto attossicato, e dal fratello

Attossicato... orribil cosa... e 'l spense

Per rapirgli lo scettro e la consorte.

È pura storia, il giuro... dunque presto

Che il dramma si prosegua...

RE

Basta, basta!...

Faci, aita!...

[P. 27]

[Amleto] fa per rialzare la
drapperia [accanto a «Che il
dramma si prosegua»]

REGINA

Che fai, folle?...

POLONIO

Cessate!!!

E rimbombi la marcia trionfale.

Faci! il re si ritira!

(i trombettieri ripigliano la marcia danese confusamente e scomposta)

AMLETO *(a Orazio)*

Hai tu veduto?

Egli è là! l'assassino! o mia vendetta

Armati!!!

ORAZIO

O mio signor, prudente siate.

AMLETO

La non si scappola,

Il sorcio è il re.

Viva la Trappola!

RE

Fuggiam lo spettro... faci...aiuto...

POLONIO

Faci...

(Il Re fugge. I ciamberlani lo seguono. Confusione, spavento, disordine, stupore generale).

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

Scudieri e Ufficiali corrono
[?] sul lato obliquo a destra
[a margine dell'intimazione
di Polonio. V. anche *infra*,
“Appendice”, fig. 16]

[P. XXVI r.]

Sulla cadenza del finale Re-
gina costringe il Re a ††
Tutti s'alzano anche Ofelia
I cori scendono dal rialzo.

[P. XXVI v.]

Dopo il movimento generale
di stupore – immobilizzazio-
ne generale.–

sul trono

Quando s'alza il Re tutti si
alzano i Cori scendono dal
ripiano: –

Dopo le parole basta basta -
Polonio corre e fa un gesto al
palco scenico e fa calare la
drapperia dicendo Cessate! –
poi vieni [*sic*] in su dicendo
all'araldo e rimbombi la
marcia trionfale. -

alle terzine confusione.

Polonio

il Re fugge.

Regina

4 paggi [?]

2 Ciambellani

I Ciambellani da destra

Suonatori si alzano

Dopo un attimo quando il Re è partito tutti i cori si precipitano all'ingresso, lì sono respinti dai soldati un po' di resistenza ritorna[no] in su fanno crocchi per un po'. A destra e sinistra poi quelli che sono a destra part[ono] da si[nistra] e viceversa.

ATTO TERZO

PARTE PRIMA

How now! a rat!

UNA ALCOVA NEL CASTELLO

Porta con cortinaggi. – Un inginocchiatoio; vari altri mobili; un ritratto del Re appeso alla parete.

Il Re; poscia Amleto.

RE

O nera colpa! orribilmente inflitta
Entro l'occhio dell'anima! Perenne
Immutabil ricordo! – E non fia mai
Ch'io mi rimondi, o che dal core io tolga
La nota del rimorso?... O spaventosa
Coscienza mia, cui tanto leppo ammorba,
Prega! la dolce orazione è un fresco
Lenimento al dolor... prega... e voi rudi
Ginocchia vi piegate, e tu cuor duro
Apriti a caritate, e tu mia lingua
Tremante e balda, mormora una santa
Preghiera a Dio per un poco di pace.
(s'inginocchia – passa Amleto con un pugnale in mano)

AMLETO

(Ecco il momento... ei sta pregando... All'opra!...
No! chè nel cielo il lancerei d'un colpo...
Folle, e vendetta non avrei – Nel buio
Inferno io vo' precipitarlo. Andiamo.) *(esce)*

RE

O Padre nostro – che sei nel cielo

BOITO 1257

[P. XXVIII r.]
[V. *infra*, “Appendice”, fig. 17]

Amleto entra dalla porta coi
cortinaggi, esce dalla porta a
sinistra

BOITO 1258

[P. XXVIII r.]
[V. *infra*, “Appendice”, fig. 18]

Re accasciato sul sedile testa
nelle mani. Senza corona
senza manto.

Amleto entra dalla porta –
cortinaggi – esce da sinistra

O Padre nostro – s’ingi-
nocchia.

Sii benedetto – nel tuo splendor...
Pregan le labbra – ma son di gelo
Anima e cor.
Venga il tuo regno – e sulla terra
Si compia l’alta – tua volontà..
Ah! che un demonio – pel crin m’afferra.
Pietà, pietà!
»*Ne dona il pane – quotidiano*
»*O Padre Santo – dolce Sovran...*
»*Di sangue lorda – ho ancor la mano*
E prego un pan!!
Perdona al tristo – le sue peccata
Com’ei perdona – agli offensor...
Ciel! la mia morte – ho qui segnata.
Pietà Signor!
Non ascoltarmi – e’ fu il demone *(s’alza inorridito)*
Che di mie labbra – gioco si fè.
Non ascoltarmi – quest’orazione
Non è per me. *(fugge)*

Entrano Polonio, la Regina, poscia Amleto

POLONIO

Qui l’attendete e con forti rampogne
Quel bizzarro cervel dite che ammansì;
Dite che il suo celiar già passa il segno,
E che nol soffre il re.

REGINA

N’andate, ei viene. *(Polonio esce)*

AMLETO

Madre?

REGINA

Signor, grave un’offesa all’alta
Maestà scagliaste.

Ah, che un demonio s'alza
atterrito
Ne dona il pane torna[si] ad
inginocchiare con gran tonfo

[P. XXVIII v.]
s'alza inorridito

[P. XXVIII v.]
Re fugge dall'arazzo.
scena vuota un attimo.
Polo.[nio] Reg.[ina] Amleto
entrano da sinistra

Re fugge dall'arazzo.
Scena vuota un attimo.
Regina, Polonio – poscia
Amleto da sinistra.

Polo.[nio] esce dalla porta
arazzo

Polonio va dietro l'arazzo.
Una volta si vede muoversi
l'arazzo.

tragedia, violenza, passione.

Violenza, tragedia, passione.

AMLETO
Grave offesa, o madre,
Al padre mio scagliaste.

REGINA
Orsù, frenate
La pazza lingua.

AMLETO
E la lingua perversa
Frenate voi.

REGINA
Tant'osi, Amleto! e dunque
Chi mi sia tu obbliasti?

AMLETO
Oh per lo cielo!
Ben v'ho a mente regina, che la sposa
Voi siete del fratel del padre mio,
Ben v'ho a mente che madre a me voi siete.*¹⁴
Togliessel Dio!!

REGINA
Principe!

AMLETO
Or via, tranquilla
Dimorate e tacete, infin che tutta
L'anima vostra in un immondo specchio
Io v'addimostri... né fuggir tentate*.¹⁵

¹⁴ I versi sono sottolineati in entrambi i libretti. In BOTO 1257, tuttavia, il tratto di lapis è troncato in corrispondenza della reiterazione delle parole «ben v'ho a». [NdT]

¹⁵ In BOTO 1257 sono sottolineate le parole «un immondo specchio Io v'addimostri...né fuggir tentate». [NdT]

[P. XXX r.]

Amleto la incalza; Regina fa due passi indietro come per isfuggire.

ne fuggir tentate, Amleto afferra la Regina e la sforza a sedersi sul sedile a sinistra.

[P. XXX r.]

Amleto la incalza; Regina fa due passi per indietro come sfuggendo.

ne fuggir tentate; Amleto afferra la Regina e la sforza a sedersi sul sedile a sinistra.

REGINA

Ciel! che? vuoi forse trucidarmi? Ajuto!...

Ajuto!!...

POLONIO (dietro l'arazzo)

Ajuto!... alla Regina!! Ajuto...

AMLETO

Cos'è codesto? un topo... un topo... un topo...

Scommetto ch'io l'infilzo.

(sguaina la spada e trapassa l'arazzo)

POLONIO

Oh Dio!... *¹⁶

REGINA

Che festi!

AMLETO

No! so da senno! Oh... forse il re!!!

REGINA *(Amleto corre e solleva l'arazzo)*

Polonio! *¹⁷...

AMLETO

Morto. Messere, mal vi consigliaste

Di torvi briga di soperchio: tale

Dell'arti vostre è il frutto. Eh! non ciarlate?

Voi che di ciance eravate maestro

Eccovi tutto grullo e incamuffito *¹⁸

¹⁶ Sottolineato sia in BORTO 1257 sia in BORTO 1258. [NdT]

¹⁷ *Idem.* [NdT]

¹⁸ *Idem.* [NdT]

Reg[ina]: Ciel, gridando at-
territa

Reg[ina]: Ciel; gridando at-
territa

alle parole Oh Dio cade drit-
to. Oh Dio dev'essere un gri-
do - non una nota.

Pol.[onio] Alle parole oh Dio
cade dritto. Oh Dio
dev'essere un grido e non
una nota.

Regina: Polonio! più sgo-
mentata ancora.

Reg[ina]: Polonio! ancor più
spaventata.

incamuffito arazzo cade

Incamuffito Arazzo cade.

REGINA

Oh assassinio crudel!

AMLETO

Meno crudele

Che d'uccidere un re, madre, per poscia
Isposarne il fratello!

REGINA

Oh tu vaneggi.

AMLETO

No, per mia fè, madre pudica, il vero
Io parlo, e quella sozza e laida
Voi siete.

REGINA

Amleto!¹⁹

AMLETO

A incestuoso imene

Voi vi gettaste col fratel, che porta
Lo scettro di mio padre – Oh re fetente!
Turpe omicida incoronato, e drudo...

(quasi farnetico rivolto verso il ritratto del Re)

O re ladrone!

Che rubi e insudici

Troni e corone,

Rasciuga il tetro

Sangue che sgocciola

Dal regio scettro,

O re ladrone!

¹⁹ N.B. Qui in BORTO 1258 il testo si interrompe per riprendere a p. 33 con il verso «Ah che alfine all'empio scherno». Le pp. 31 e 32 del libretto, infatti, sono mancanti e sembrano essere state lacerate. [NdT]

[XXX v.]

O Re ladrone.

sghignazzando parte al quadro parte alla Regina, la quale con gesti suplichevoli [*sic*] e atterriti fa la contro scena.

[XXX v.]

O Re ladrone!

sghignazzando parte al quadro parte alla Regina con gesti suplichevoli [*sic*] e † fa la contro scena.

REGINA

Cessa, pietà!

AMLETO

Ah! ah! ah! ah!

—
O Re assassino!
T'indraca in sordide
Orgie e nel vino,
Poi colla sposa
Corri al coltrice
Lussuriosa,
O re assassino!

REGINA

Figlio, pietà!

AMLETO

Ah! ah! ah! ah!

—
Re pulcinella!
L'hai fatta orribile
La gherminella,
Ma in verità,
Che qualche diavolo
Ti pagherà:
Re pulcinella!

(sghignazzando)

Ah! ah! ah!

(apparisce lo spettro)

(interrompe le risa con un grido di spavento)

Ah!

SPETTRO

Figliuol, dal cieco furiar rimanti,
Smetti le vôte grida, e in mezzo al core

Alla ultima sghignaz[zata]
Amleto e volto vers[o] in
fondo

Vedi musica

~~preparare la luce elettrica –~~
preparare i veli diradati a
tempo perché lo spettro sia
visibile all' ultima risata
d'Amleto

veli bleu scuri

~~luce bleu scura.~~

All'ultima sghignazzata
Amleto è volto al fondo.

Vedi musi– [ca]

Veli per la comparsa dello
spettro.

Nudri il pensier che de' trarreti avanti.
Io vegno a te per drizzarti l'ardore
A retto segno, e innovarti il proposto
Che ti chiama di me vendicatore.
Non disviar da quel sentier che posto
Ti se' per meta, ed allenta il desio
Quando il reo sangue avrà pagato il costo.
Prega per me che mi perdoni Iddio.

AMLETO

Celesti spirti! o lugubre
Spettro del padre morto,
Perdon se in vana furia
M'ebbi un istante assorto,
Alla tua vista un igneo
Pensiero mi divampa,
E di terribil vampa
Sento affocarmi il cor.

REGINA

Figlio, vaneggi; orribile
Pazzia t'invade l'alma,
Deh torna ai quieti, ai teneri
Dì della dolce calma.
Irti i capelli, e pallido,
E gli occhi spalancati,
Dimmi, che spettro guati
Che t'empie di terror?

AMLETO

Colà, colà, quel morto
Ch'è dall'avel risorto
Non scerni, o madre? (*lo spettro s'allontana*)

REGINA

Io no.

[P. XXXII r.]

Regina

Affettuosamente.

Amleto: Spaventato nascondendo quasi dietro la Regina.

La Regina guarda e non vede nulla

[P. XXXII r.]

Regina affettuosamente

Amleto

quasi nascondendosi dietro la Regina.

Regina guarda [?] e non vede...

AMLETO

Nol vedi? in sepoltura
Ei serba l'armatura
Che vivo egli portò.
Or ei disparve...

REGINA

Oh vano !...

AMLETO

Laggiù lontan, lontano...
Già tutto ei si dileguò...
Spetro dolente e pio
Ti placa... Or madre addio.

(esce)

REGINA

Ah che infine all'empio scherno
Mi ribello, o snaturato!
La pietà del cor materno,
Falso pazzo, hai cancellato.
Fingi pur deliri e spasmi;
Io non simulo il furor:
Bada a te, d'ombre e fantasmi
O bugiardo evocator!...
Ahi! che dissi? Io rea, che il padre
Spensi al figlio e tolsi il trono,
Non son madre, ah non son madre!...
Vien, m'uccidi, io ti perdono.
Di regina e di consorte
Profanato ho i nomi, il so:
Corri Amleto, e dammi morte;
Madre almeno io morirò.

(esce)

Esce da sinistra repentinamente

Esce da sinistra repentinamente

[P. XXXII v.]
Prima parte con collera violenta.

[P. XXXII v.]
Collera.

Seconda parte con pentimento e slancio [di] affetto materno

Amore.

Reg.[ina] esce da sinistra.

Esce da sinistra

PARTE SECONDA

Hey non nonny, nonny, hey nonny!

LUOGO ROMITO NEL PARCO D'EL SINORA.

Nell'estremo fondo a sinistra s'erge un fianco del castello. Alte macchie di pini e d'abeti sparse qua e là. A mezzo della scena scorre un ruscello alle di cui sponde sinuose s'assiepano cespugli di fiori. Un salice piangente bagna i suoi rami nell'onda. L'ora è il tramonto, una luce calda indora il paesaggio.

Il Re seguito dai Soldati percorre smarrito la scena, come per cercare un rifugio. Laerte e Ofelia: strepito di rivolta nel lontano.

GRIDA LONTANE

Morte al Re! Morte al Re!

RE (*ai soldati*)

Guardie! le mura

De castel custodite, a ferro e foco

Sterminare i rubelli.

(*le Guardie partono*)

GRIDA

Morte! Morte!

ALTRE GRIDA

Laerte è nostro re.

GRIDA *più vicine*

Viva Laerte!

RE

»Fuggiam... la folla irrompe...

BOITO 1257

[P. XXXIV r.]

de destra

Re – 4 Uffiziali – 24 soldati
con armatura – 24 senza – 8
scudieri – in atto di battaglia

- . . -

Re molto pauroso e affannato

8 scudieri (corifei)

1 Uffiziale

12 soldati corazza

1 Uffizia[le]

12 soldati corazza –

1 Uffiziale

12 soldati senza corazza –

1 Uffiziale

12 soldati senza corazza

BOITO 1258

[P. XXXIV r.]

da destra.

Re. Affannoso.

8 scudieri – si fermano

1 Uffizia[le]

12 Soldati

1 Uffi[ziale]

12 Sol[dati]

1 Uf[fiziale]

12 [Soldati]

1 [Uffiziale]

12 [Soldati]

LAERTE

Ove s'appiatta

Codesto Re?²⁰ – Compagni, e voi sostate,
E niun mi segua*. – E tu mi rendi il padre!!

RE

Pace, Laerte, pace*...²¹

LAERTE

Ov'è mio padre?...

RE

Morto. Ma non da me, morto*.

LAERTE

E chi dunque,

E chi dunque l'uccise? Ah! per Satana!

Vendetta io vo' del padre mio!!

UNA VOCE DI DENTRO

Sgombrate

Il passo a lei*.

LAERTE

Chi giunge?... Ofelia! Ofelia!

(Ofelia pazza, ornata stranamente di fiori, e col grembiale pieno d'erbe e di pianticelle, cantando)

OFELIA

La bara involta

D'un drappo nero

Move alla volta

Del cimitero.

²⁰ Le parole «ove s'appiatta codesto Re» sono sottolineate in BORRO 1257 ma non in BORRO 1258. [NdT]

²¹ Sottolineato sia in BORRO 1257 sia in BORRO 1258. [NdT]

Laerte da destra ove
 s'appiatta codesto re (dentro)
 compagni e voi sostate (è
 uscito ma grida verso le
 quinte a destra)
 e tu mi rendi il padre (al re)
 gli scudieri fanno fronte a
 Laerte
 alle parole pace Laerte pace
 scudieri abbassano le spade.

Laerte da destra
 compagni – (alle quinte)
 (mano sull'elsa [?])
 e tu mi rendi il padre (al re)

[P. XXXIV v.]

fiori sul capo.
 Ofelia da sinistra dal pratica-
 bile. con fiori. –

[P. XXXIV v.]

(di dentro)
 Ofelia da sinistra – fiori.

La bara involta
 Camminando un po mentre
 canta sulla punta de' piedi.
 finge di vedere il funerale del
 padre.

Camminando ~~un po~~^{po} mentre
~~canta~~ vene [*sic*] il centro del-
 la ribalta [?] sulle punte de'
 piedi come chi tema di far
 rumore. Ci sembra vedere il
 funerale del padre.

Zitto! chi passa,
 Chetate l'orme,
 Chè in quella cassa
 V'ha un che dorme.
 Ma voi di riso
 Pingete il viso
 E di pietà.
 E dite a questa
 Orfana mesta:
 Chi è nella cassa
 Per un che passa
 Non s'alzerà.
 È un sonno forte
 Quel della morte!

.....

Ma quando sarei giunti al camposanto
 E che ci avran levato il bruno manto,
 E che l'avran calato nella fossa,
 Tutta cosparsa di viole e d'ossa,
 M'assetterò tranquilla a lui vicino,
 Per piantar sulla fossa il mio giardino.
 E là...su que' capelli bianchi e lustrati
 Ci metterò un boschetto di ligustri;
 Sugli occhi tanto azzurri e tanto belli
 Seminerò due grani di napelli...
 E sui denti d'avorio, un bianco fiore
 Di giglio... e qui dove gli batte il core...
 Vo' posare una rossa pianticina
 Di quel bel fior che chiaman vedovina;
 E là... sul petto dov'ha la ferita
 Vo' che nasca una triste margherita,
 Mista a un po' di pervinca e di genziana,
 Che è un'erba per le piaghe tanto sana...
 E quando avrò di fior cosperso l'orto
 Vo' inginocchiarmi a dire un *requie* al morto.

E là su quei capelli
 sta come seduta su d'un ginocchio e di mano in mano
 che canta ~~finge di~~ pianta fiori
 - togliendo i fiorellini dal
 grembo

~~un fiore bianco~~
 un fiore bleu
 un fiore bianco
 un fiore rosso
 una margherita
 qualche erba

[P. XXXVI r.]

Quando a disposto [?] i fiori
 † ~~dei~~ su † ruota l'altro ginoc-

Sta seduta su d'un ginocchio
 che man mano che canta
 sparge fiori – togliendo i fiorellini dal grembo.
 pianticelle.

un fiore bleu
 bianco
 rosso
 margherita
 qualche erba

[P. XXXVI r.]

s'inginocchia del tutto e
 giunge le mani davanti

LAERTE

Sventura orrenda! Ofelia mia gentile,
Dolce sorella...io vo' pagare a sangue
La tua demenza. Udisti, Re?*²²

RE

Fu Amleto

Che trafisse tuo padre.

LAERTE

Oh! per lo cielo!

RE

»Deh, buon Laerte, al tuo dolor profondo
»Io son commosso, e se vendetta brami,
»Vendetta avrai. La sicurtà del regno
»Il vuole anch'essa. Intanto tu racqueta
»La ciurmaglia che mugge, e fa che salva
»Sia d'ogni insulto la maestà danese;
»Alla tua voce obbediran sommessi
»I rivoltosi.

LAERTE

Amleto! dov'è Amleto?

Ove s'asconde?

RE

Ebben, se il vuoi, mi segui.

(partono il Re e Laerte)

Ofelia sola.

*(I tumulti lontani svaniscono e si spande il silenzio del tramonto.
Ofelia, errando mestamente verso il ruscello:)*

²² Il passo è sottolineato in entrambi i libretti. In BORTO 1257, tuttavia, il tratto di lapis è interrotto prima di «Udisti, Re?». [NdT]

chio e congiunge le mani.
Laerte Sventura orrenda!
passione

[P. 36]
^ [accanto a «Sventura or-
renda»]

Partono Re, Laerte, scudieri
dal praticabile

[P. XXXVI r.]
Partono Re, scudieri Laerte
~~dal prati~~ [cabile] da sinistra

Ofelia sale
comincia a degradare la luce.
invisibilmente.

Comincia a degradare la luce
sensibilmente

Amleto! Amleto! chi parlò d'Amleto?
 »Cala quieto – vespero; la brezza
 »È una carezza – un bacio, una favella;
 La brezza è quella – che cantò quel nome.
 O come, o come – tutto io mi rammento...!
 I miei pensieri tornan col vento – a frotte
 »Quando imbruna la notte – allora io sento
 »Quasi un concerto – che si rinovella!...
 Ei mi dicea: Va! fatti monachella!...
 Va fatti monachella! va! le anella
 Del tuo capo recidi... ed io non volli
 (Me lassa!) udir la parola profonda!
 Ed or men vo' co' sospir tronchi e folli...
 Per troppo amor della mia chioma bionda.
 (*si adagia sul salice. Aurora lunare.*)

Ahimè! chi piange? è il salice
 Che piange, e piange tanto
 Che l'acqua del suo pianto
 Formò questo ruscel.
 Bello alberel dolente
 La vergine piangente
 Ti chiamerà fratel.

E i rami tuoi (patetica
 Di due dolor catena)
 Alla mia frante lena
 Saran blando guancial,
 Mentre con pio lamento
 Verrà a cullarmi il vento
 Dal cielo oriental!...

(*Il ramo si spezza; Ofelia cade lievemente nel ruscello, cantando sempre, mentre il suo corpo, circondato di fiori, viene trascinato dal corso dell'acque.*)

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO TERZO.

[P. XXXVI v.]

mezzo scuro.

più scuro.

mezzo scuro

più scuro

ultimi versi dentro le canne.
 finito il canto contro figura
 pronta passa sotto i rami del
 salice fino a tre quarti di pal-
 co. luce elettrica sul salice a
 vasta irradiazione [?] illumi-
 na il corpo d'Ofelia.
 Tela cala lenta. si chiude
 quando la controfigura sarà a
 $\frac{3}{4}$ di palco.
 gioco d'ombre di rami.

ultimi versi dentro le canne.

Luce elettrica cala.

Contro figura pronta.

Vasta irradiazione [?]

Ombre.

ATTO QUARTO

Alas, poor Yorick!

UN CIMITERO

È notte oscura

Due Becchini scavano una fossa e cantano. Poi Amleto e Orazio

I. BECCHINO

Oggi a me, domani a te;
Oggi a te, domani al re;
Oggi al re, domani a me.
Là è faceta, per mia fè!

AMLETO

Cantano e van scavando!

ORAZIO

Al lor lavoro

Assiduo costume i fè di pietra.

I.BECCHINO (*al secondo che esce*)

Compare, ho sete, portamene un gotto (*getta un cranio**)
Costi dall'oste.*

AMLETO

Or ve' a che grullo modo
È ridotto quel cranio! e' si potrebbe
Giocar con esso al giuoco del palèo...

I. BECCHINO (*canterellando*)

Oggi a me, domani a te...

AMLETO

Dì, dabben uomo, e se' da molt'anni
Qui sepoltore?

BOITO 1257

[P. XXXVIII r.]
[V. *infra*, “Appendice”, pp.
121-122]

BOITO 1258

[P. XXXVIII r.]
Bajo vetri [?]
Lanterna, zappa, vanga, cor-
da.

1° Becchino nella fossa can-
terellando
2° levandosi [?] dalla terra.

BECCHINO

Da quel dì che nacque
Amleto, il prence che ha il cervello a' grilli.

AMLETO

Tu se' un furbo compar.

BECCHINO

Ma non più furbo
Di quel ch'or fa' vent'anni avea per capo
Questo putrido teschio. *(scava un altro cranio)*

AMLETO

E chi era desso?

BECCHINO

Malan venga al briccone! un dì versommi
Entro la nuca un caraffon di Reno.
Questi era, o bel messere, Yorick giullare
Del re.

AMLETO

Codesto?

BECCHINO

Per l'appunto.

AMLETO *(prende in mano il cranio d'Yorick)*

Ahimè!

Povero Yorick! mel rammento io pure,
Giovial collega e mattamente gaio,
Pieno di briose fantasie. Soventi
Ei mi portava a spalle... «Orazio, vedi,
»Su quest'ossa veniam due liete labbra
»Ch'io baciai tante volte». Ah! leziose
Istorielle e canzoni e motti e beffe,

Allegrie della mensa! ove n'andaste?
Muta, chiusa in eterno è questa bocca!...
(*getta con ribrezzo il cranio*)
»E manda orrendo leppo». – Oh qual bagliore!

BECCHINO

Un funerale.

AMLETO

Orazio, io non m'inganno.
Quello è il real corteo. N'andiamo in parte
Ove non luca delle faci il raggio. (*s'allontanano*)

(*s'avvanza lentamente il funerale d'Ofelia. Laerte, il Re, la Regina, un Sacerdote, popolo, cortigiani, soldati con ceri accesi. Un mormorio sordo come di folla che preghi.*)

LAERTE (*si avvicina al cataletto*)

Preghiam per la morta che dorma tranquilla,
Che in pace riposi la chiusa pupilla,
Preghiam per la morta che ieri vivea.

SACERDOTE e POPOLO

Oremus pro ea.

BECCHINI (*sogghignando, sotto voce*)

Cacciamola giù!
Mors tua, vita mea.
Gli è un gotto di più.

REGINA (*s'avvicina al cataletto dopo Laerte*)

Serena, ridente, ripiena d'amore,
Correva per l'erbe, coglieva ogni fiore;
Preghiam per la morta che Iddio ci togliea.

[P. 39]

a destra in fondo [a complemento della didascalia «s'allontanano»]

[P. XXXVIII v.]

Sull'ultimo accordo ff. della marcia escono dalla cappella mortuaria 8 chierici 6 con lanterne colorate 2 con turiboli - e si mettono a sinistra della bara i due turiboli più avanti fanno andare il turibolo . Sacerdote legge. La folla è inginocchiata tranne gli ufficiali e gli scudieri

[V. *infra*, “Appendice”, fig. 19]

[P. XL r.]

becchino ~~torna ai~~ in piedi in disparte colla vanga in mano.
Laerte si allontana
S'avanza la Regina.

SACERDOTE e POPOLO

Oremus pro ea.

BECCHINI (*come sopra*)

Cacciamola giù!

Mors tua, vita mea.

Gli è un gotto di più.

RE (*s'avvicina al cataletto dopo la Regina*)

Ahi povera Ofelia, sì buona, sì bella!

In terra pareva celeste facella;

Nel mondo de' santi or santa si bea.

SACERDOTE e POPOLO

Oremus pro ea.

BECCHINI (*c. s.*)

Cacciamola giù!

Mors tua, vita mea.

Gli è un gotto di più.

LAERTE (*davanti al cadavere d'Ofelia*)

Che Iddio scaraventi l'ardente saëtta

Sull'alma tre volte da me maledetta

Del principe Amleto...

(*movimento d'orrore*)

AMLETO (*scagliandosi*)

Sciagurato! in gola

Ricaccia i tuoi delirii...

RE e REGINA

Amleto!

Regina s'allontana
S'avanza il Re.

[P. 40]
in ginocchio
movim[ento] d'orrore
~~Sull'alma~~
~~Cori salgono~~ [Annotazione a
margine della maledizione
scagliata da Laerte ad Amle-
to]
Tutti si alzano ~~chi fugge a~~
~~destra e chi in fondo~~ [accanto
a «ricaccia i tuoi deliri»]
Al incominciamento del du-
ello i cori specialmente fug-
gono a destra e nel fondo. ra-
gazzine, chierici si ritirano
nella cappella. † di scudieri.

LAERTE (*sguainando la spada*)

Amleto!!

Che ti porti Satàna...

Ah! manigoldo!

(*incomincia un duello furibondo fra Amleto e Laerte*)

RE

Separateli, guardie!!

AMLETO

In quella buca

Vo' gittarti sgozzato!

REGINA

Amleto!

LAERTE

Infame!

ORAZIO (*ad Amleto*)

Pace, pace, signor.

AMLETO

No, per l'inferno!

UNA PARTE DEL CORO

Sacrilegio! Delitto!...

ALTRA PARTE DEL CORO

Sacrilegio!

REGINA

Furenti son, li dividete!

[P. XL r.]

Laerte s'avventa colto da furore.

Terrore negli spettatori
Amleto dal fondo a destra
ode tutto e sulla parola Amleto corre furibondo ~~al lo pi[ù]~~
f colla spada sguainata.

La folla s'alza in piedi atterrita.

[P. XL v.]

Orazio s'interpone.

Il Coro si ritira atterrito a destra – e anche il Re e la Regina.

Laerte è disarmato e cade su d'un ginocchio – la spada corre lontana.

Alla parola Profanazione i cori dal fondo s'avanzano confusamente con gesti tragici verso il cadavere

Alla parola Soccorso † di scudieri Regina Laerte

AMLETO (*disarmando Laerte*)
A terra!

REGINA

Qual demonio t'invade!

AMLETO (*con impeto*)
Io quella morta
Amai più che l'amor di mille e mille
Fratelli insiem!

CORO

Profanazione! Orrore!

AMLETO (*a Laerte*)
No, la mia spada il sangue tuo rifiuta...
Voglio il sangue del Re!

(*s'avventa sul re e lo trafigge*)

RE

Soccorso!! (cadendo)

AMLETO

Voglio il sangue del Re! Soccorso! È fatto!!
Sei vendicato o padre!

(*con impeto*)

REGINA

Tradimento!

CORO

Sacrilegio! Delitto!

DONNE

Ofelia! Ofelia!

TUTTI

Temi l'ira del ciel! tu profanasti
Quel puro avello!

AMLETO

Ah! in nome della sacra
Vendetta mia, tu Ofelia, mi perdona!

Quadro e cala la tela

FINE.

[P. XLII r.]

Temi l'ira del cielo

ad Amleto

[V. *infra*, "Appendice", fig. 20]

[P. XLII v.]

più largo inginocchiatoio

più lontane prima e seconda

scena

più vicino il giardino.

Anella per Ofelia

Barbetta rossa ispida per

Becchini.

Lutto per Laerte.

APPENDICE

Appunti autografi relativi al computo e/o alla disposizione di corifei, comparse, coristi, danzatori e controfigure

[BOITO 1257, p. IV v.]	
Atto I°.	Comparse. 86
	Corpo di ballo coi 40
	paggi
	Araldo 1
	127
	Coro uomini 54
	Dame 32
	86
	Comparse 127
	127
Atto I	213
	213
Atto II	meno 56 –
	- 157
Atto III p. II.	24 soldati
	24 soldati
	e controfigura
	4 Ufficiali -
	8 Scudieri
	rimangono in scena 8 Scudieri
	fin che resta il Re.

[BOITO 1257, p. IV r.]

Comparseria

	6 Trombettieri	Atto I – Scena I ^a – Atto II ^o – Sc II
a. IV	6 Banderali	Atto I ^o – Scena I ^a .
Id	8 Ciambellani	Id. Id. Atto II ^o – Sc. II
Id	8 Ufficiali	Id. Id. Atto II ^o – Sce II
Id	24 Soldati	} Due figurini Id. Id. Atto II Scen II
	24 Id.	
Id	2 Ciambellani grandi	Id. Id. Atto II. Scen II
Id	1 Becchino	
Id	8 Scudieri	Atto I ^o - Scena I Atto II. Scena II
Id	12 22 Popolani	
	1 Araldo (corifeo)	Atto I ^o - Scena I Atto II. Scena
	6 Suonatori	————— Atto II – Scen II
Id	8 ragazzine in bianco	
Id	8 12 paggi	Atto I ^o - Scen I a II. S. II
	16 ballerine	Atto I ^o . Scena I ^a
	16 ballerine	Id. Id.
Id	una controfigura	

Cori:

A. IV. 54 Cortigiani

con mantello.

32 dame

Banda

26 Banda variato colore. A. I. A II

[BOITO 1257, p. IV v.]

[Elenco dei corifei, delle comparse, dei coristi e delle danzatrici presenti nella prima parte del primo atto]

Araldo +
6 Trombettieri +
6 Banderali:
8 Ciambellani
8 Ufficiali +
8 Scudieri +
2 Gran Ciambellani
48 Soldati +
12. paggi +
32 ballerine
54 Cortigiani
32 Dame
3 Coriffee +

Levare i
24 soldati senza corazza

[BOITO 1258, p. IV r.]

[Elenco dei corifei e delle comparse presenti nella prima parte del primo atto.]

Araldo
6 banderali
8 paggi.
8 ciambellani
8 scudieri
8 ufficiali
24 soldati con corazza
3 coriffee

[BOITO 1258, p. XII r.]

[Disposizione di personaggi, coristi, comparse e ballerine nel finale della prima parte del primo atto]

Sulla fine rompono le fila [gli appunti che seguono sono biffati dall'estensore] da ~~sinistra~~ destra così:

4 paggi

Re Regina largo [?]

paggi

Polo[nio] paggi

Pol.[onio] α.

4 paggi

Re – Regina

4 paggi giunti[?] alle porte tutte le altre comparse

2 ciambella[ni] seguono[no]

a. Balleri[ne] destra e sinistra.

6 trombettieri. E cori

[BOITO 1257, p. XX v. Cfr. anche *infra*, fig. 15]

[Studio della disposizione dei personaggi, dei corifei, dei coristi e delle comparse nella marcia che apre la seconda parte del secondo atto]

	Marcia- Araldo	
Aral.[do]	6 trombettieri	
6. trombettieri	Banda	Cortigiani
-		
4 Ufficiali - -	5 Ciambellani	Donne
4 Scudieri -	5	Re
-		
S. 5 ciambellani	5 Ufficiali	Regi[na]
granciambellani	5	Uff[iciali]
-----	6 24 Soldati	Ma[rcello]
-----	2 Ciamberla[ni]	Am[leto]
4 paggi davanti	5/8 †	P. [olonio]
Re Regina	6 scudieri	
2 paggi	12 paggi	
Pol.[onio] 4 corifee	-----	
2 † paggi		
falconieri	Ofelia a parte	
ciambellani	-----	
-----	Con Orazio parlano.	
Coro misto		
2 Uffi[ziali]		
12 Soldati		
2 Uffiziali		
12 Soldati		
Suonatori		
a posto		
cantori		

[N.B.: l'autore ha biffato la colonna centrale, dalla parola "araldo" alla parola "scudieri".]

[BOITO 1257, p. XXXVIII r.]

[Computo e studio della disposizione di personaggi, comparse e controfigure nel corteo funebre di Ofelia nel quarto atto]

	86	8 ciambellani	Re Regi
	20	8 Ufficiali	Am
			Laerte
	8	2 gran ciambellani	Orazio
	8	10 [?] popolani	
	8	8 †	
†	8	8 scudieri	
†	8	8 ragazzine	
	—————	8 paggi con faretra [?]	
	146	†	
Re	1	Cori	
Reg	1	4 falconieri	
†	1	Scuro – vetri bleu nelle quinte	
Cort	1	e traversa-	
†	1	—————	
	—————	Sacerdote con un libro.	
	151	2 ragazzine gettano fiori quando sono sul palco scenico	
		2	
		2	
		2	
	3 corifei	2 paggi con torcie [<i>sic</i>]	
		2 paggi con torcie	
		Bara contro figura d’Ofelia i quattro angoli sono sostenuti da quattro dame paggi.	

Schizzi dell'impianto scenografico e appunti in forma grafica relativi alla disposizione e ai movimenti di personaggi, comparse e coristi

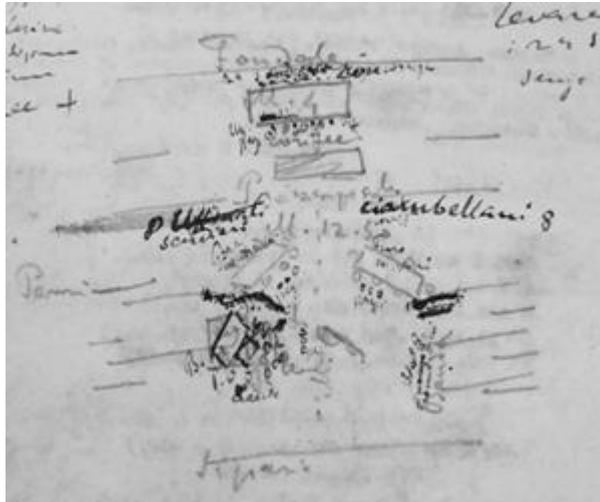


Fig. 1 BOITO 1257, p. IV v. Schizzo planimetrico relativo all'assetto scenografico e alla disposizione di personaggi e comparse in I.1. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

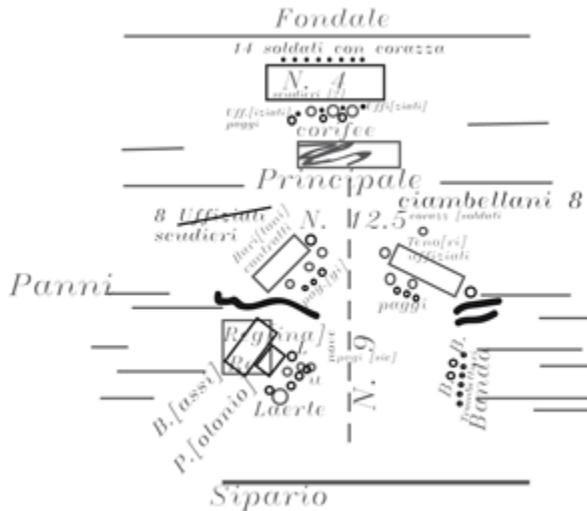


Fig. 1.2 Elaborazione grafica di fig.1.

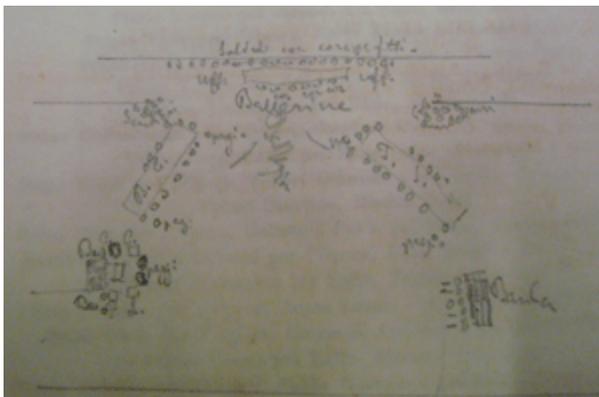


Fig. 2 BOITO 1258, p. IV v. Schizzo planimetrico relativo all'assetto scenografico e alla disposizione di personaggi e comparse in I.1. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

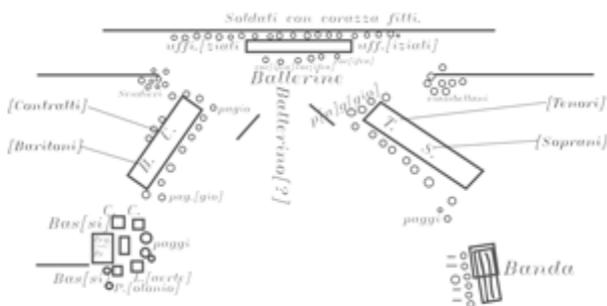


Fig. 2.1 Elaborazione grafica di fig. 2.

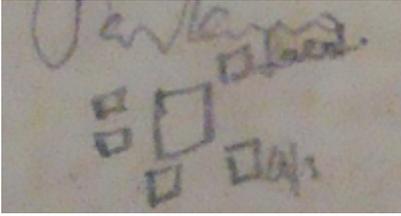


Fig. 3 BOITO 1258, p. I v. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e della Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM)

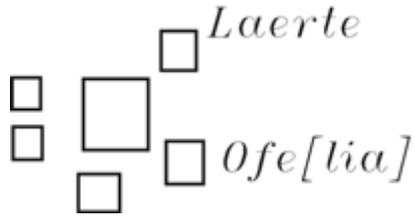


Fig. 3.1 Elaborazione grafica di fig. 3.

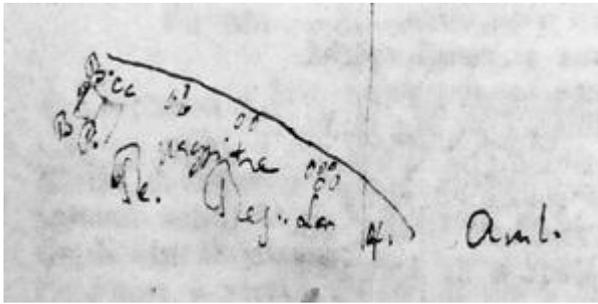


Fig. 4 BOITO 1257, p. VIII r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

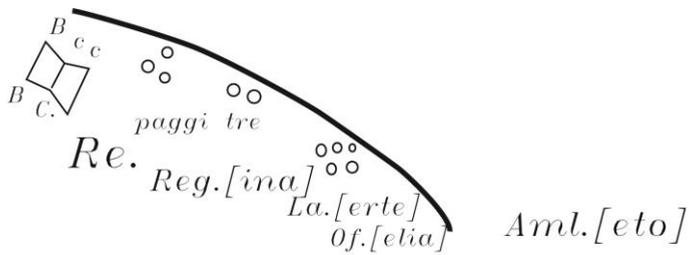


Fig. 4.1 Elaborazione grafica di fig. 4.

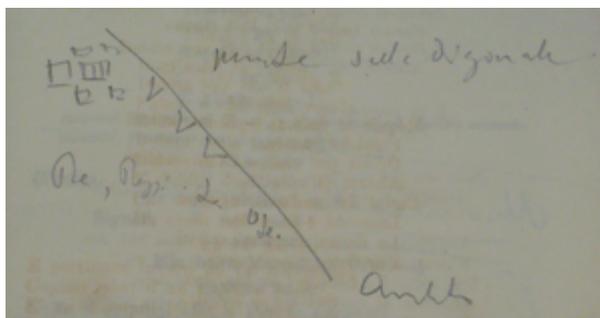


Fig. 5 BOITO 1258, p. VIII r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

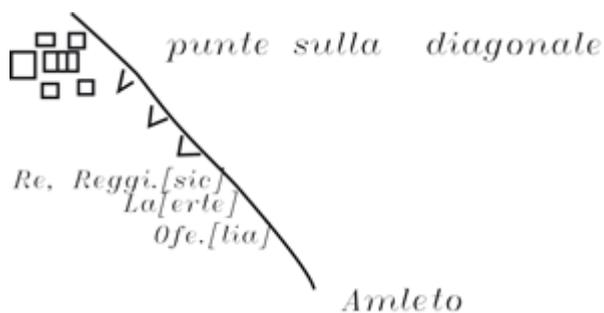


Fig. 5.1 Elaborazione grafica di fig. 5.

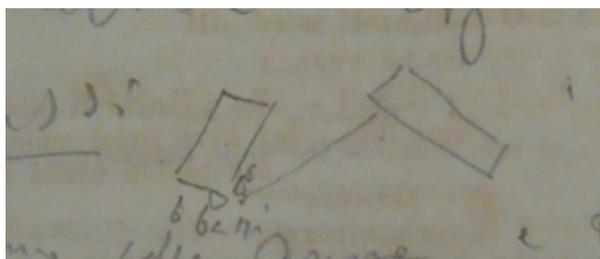


Fig. 6 BOITO 1258, p. X r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

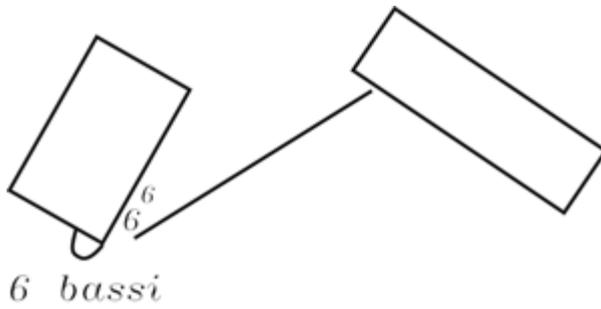


Fig. 6.1 Elaborazione grafica di fig. 6.

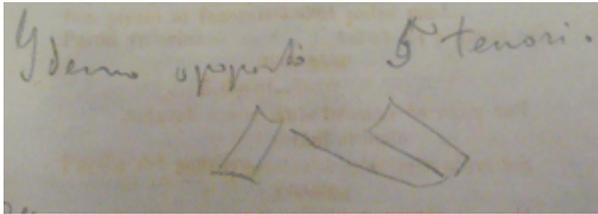


Fig. 7 BOITO 1258, p. X r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

Idem opposto 5 tenori.



Fig. 3.1 Elaborazione grafica di fig. 7.

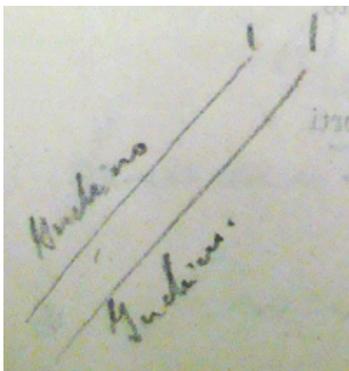


Fig. 8 Borro 1258, p. 12. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

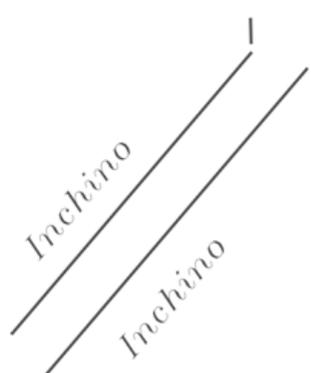


Fig. 8.1 Elaborazione grafica di fig. 8.

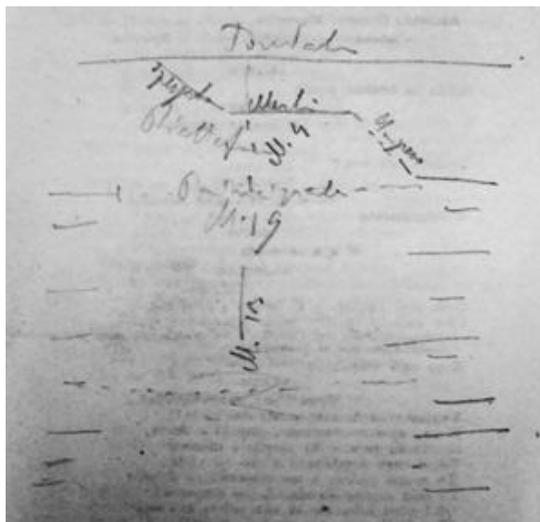


Fig. 9 BOITO 1257, p. XII v. Schizzo planimetrico dell'impianto scenografico di I.2. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e della Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

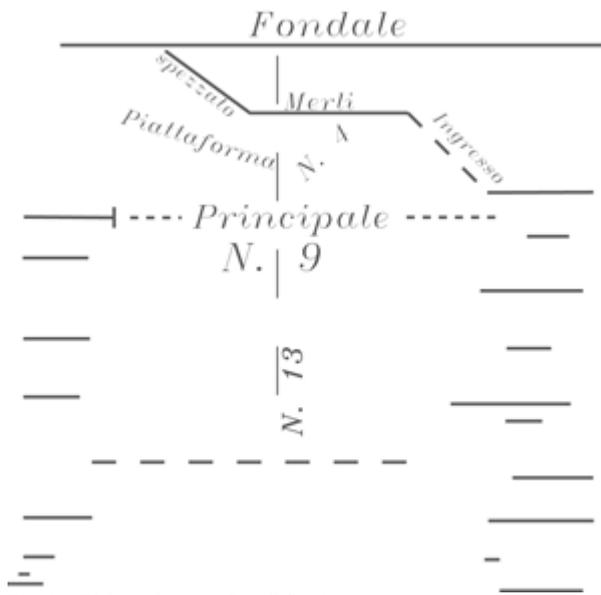


Fig. 9.1 Elaborazione grafica di fig. 9.

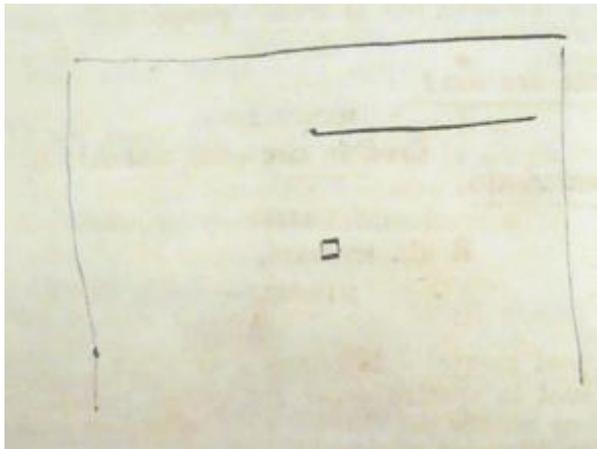


Fig. 10 BOITO 1258, p. XII v. Schizzo planimetrico dell'impianto scenografico di I.2. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e della Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).



Fig. 11 BOITO 1257, p. XVI r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

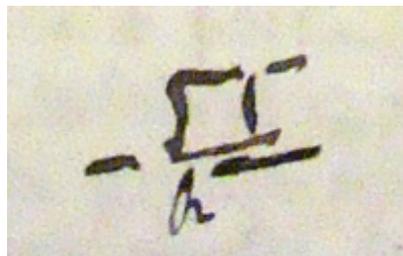


Fig. 12 BOITO 1258, p. XVI r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

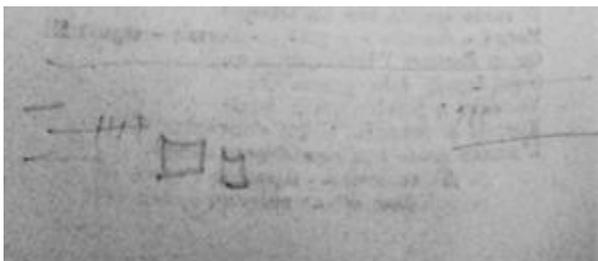


Fig. 13 BOITO 1257, p. XVI v. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

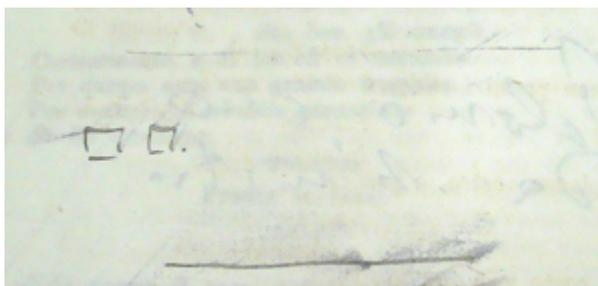


Fig. 14 BOITO 1258, p. XX v. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).



Fig. 15 BOITO 1257, p. XX v. Disposizione di personaggi, corifei, comparse e bandisti nella marcia di II.2 e schizzo planimetrico dell'impianto scenografico. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

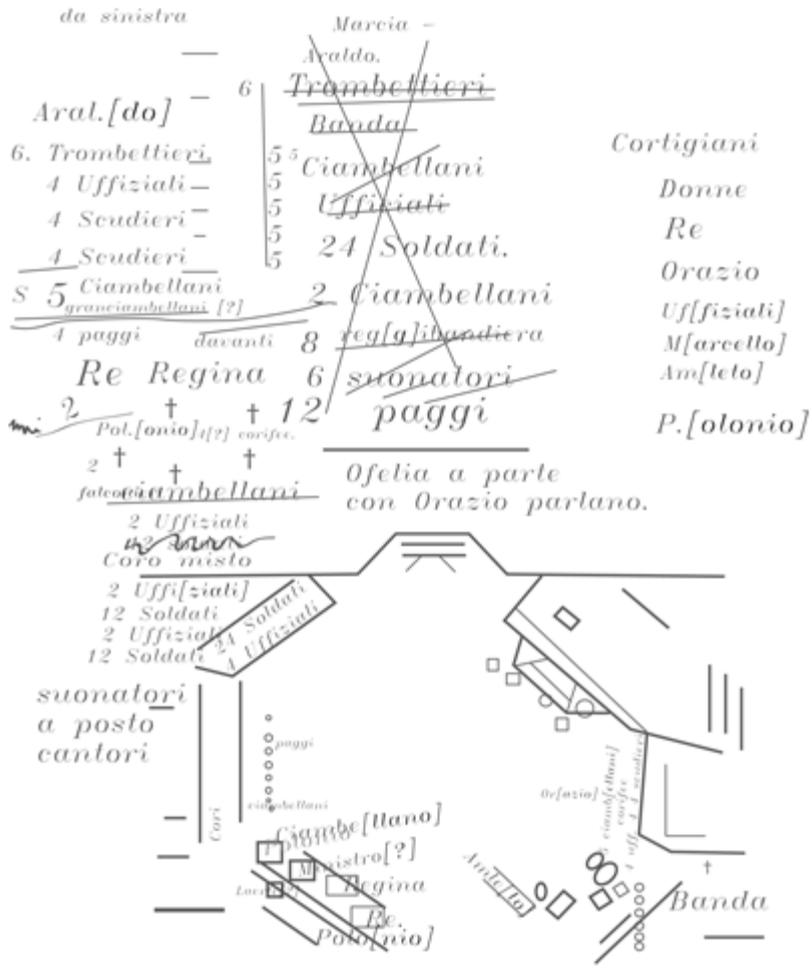


Fig. 15.1 Elaborazione grafica di fig. 15.

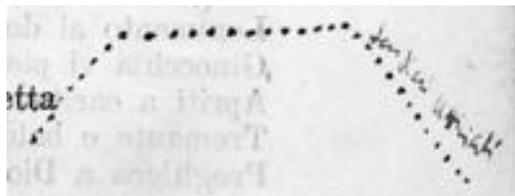


Fig. 16 BOITO 1257, p. 27. Su concessione del Conservatorio A. Boito - Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

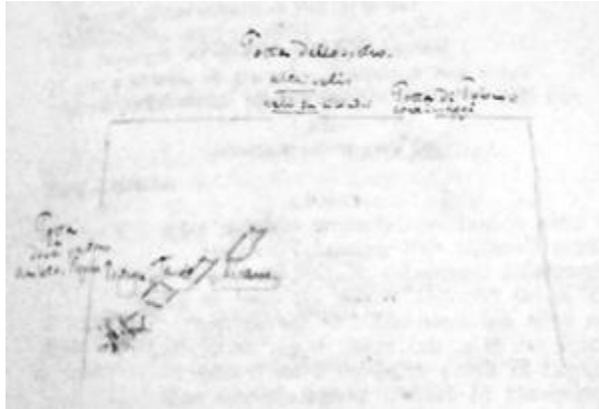


Fig. 17 BOITO 1257, p. XXVIII r. Schizzo scenico relativo a III.1. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

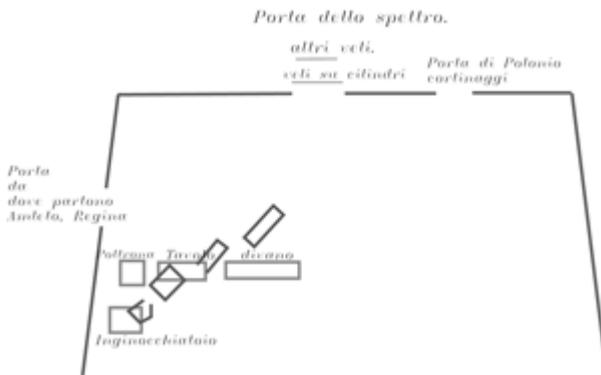


Fig. 17.1 Elaborazione grafica di fig. 17.

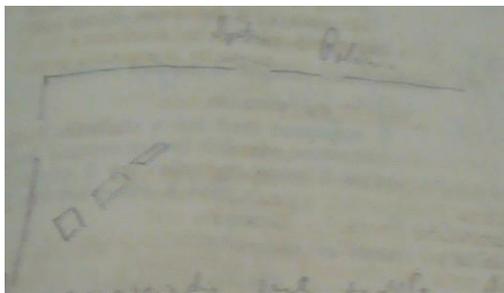


Fig. 18 BOITO 1258, p. XXVIII r. Schizzo scenico relativo a III.1. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

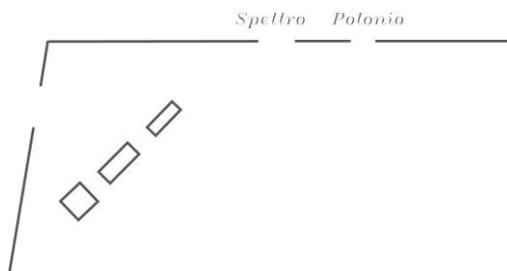


Fig. 18.1 Elaborazione grafica di fig. 18.

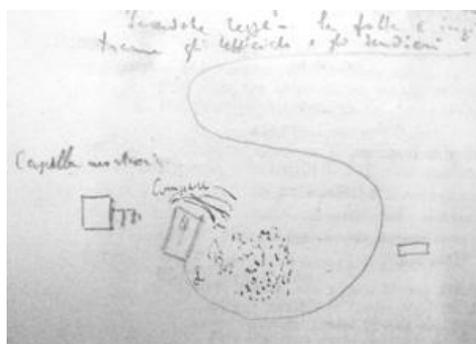


Fig. 19 BOITO 1257, p. XXXVIII v. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).

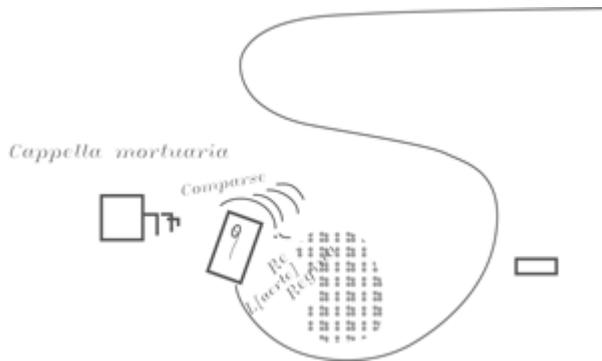


Fig. 19.1 Elaborazione grafica di fig. 19.

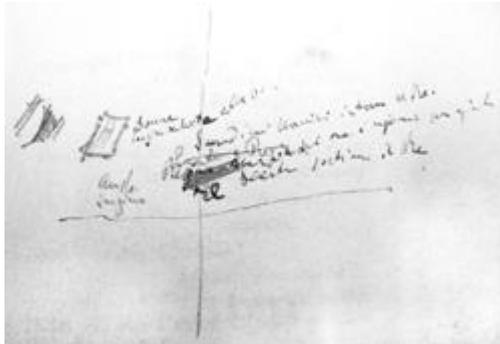


Fig. 20 BOITO 1257, p. XLII r. Su concessione del Conservatorio A. Boito – Ministero dell'Università e Ricerca, Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM).